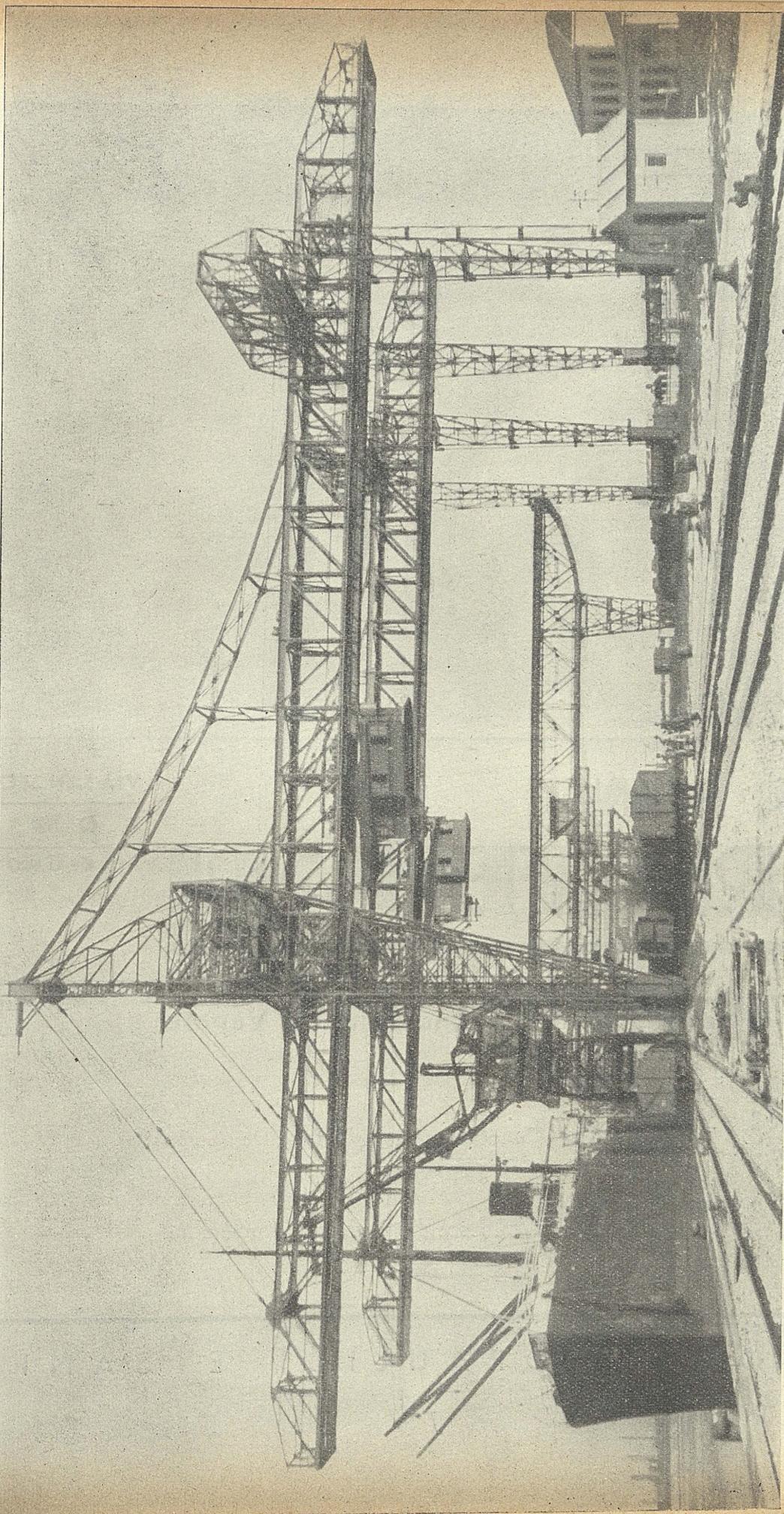


OFFICINE DI SAVIGLIANO

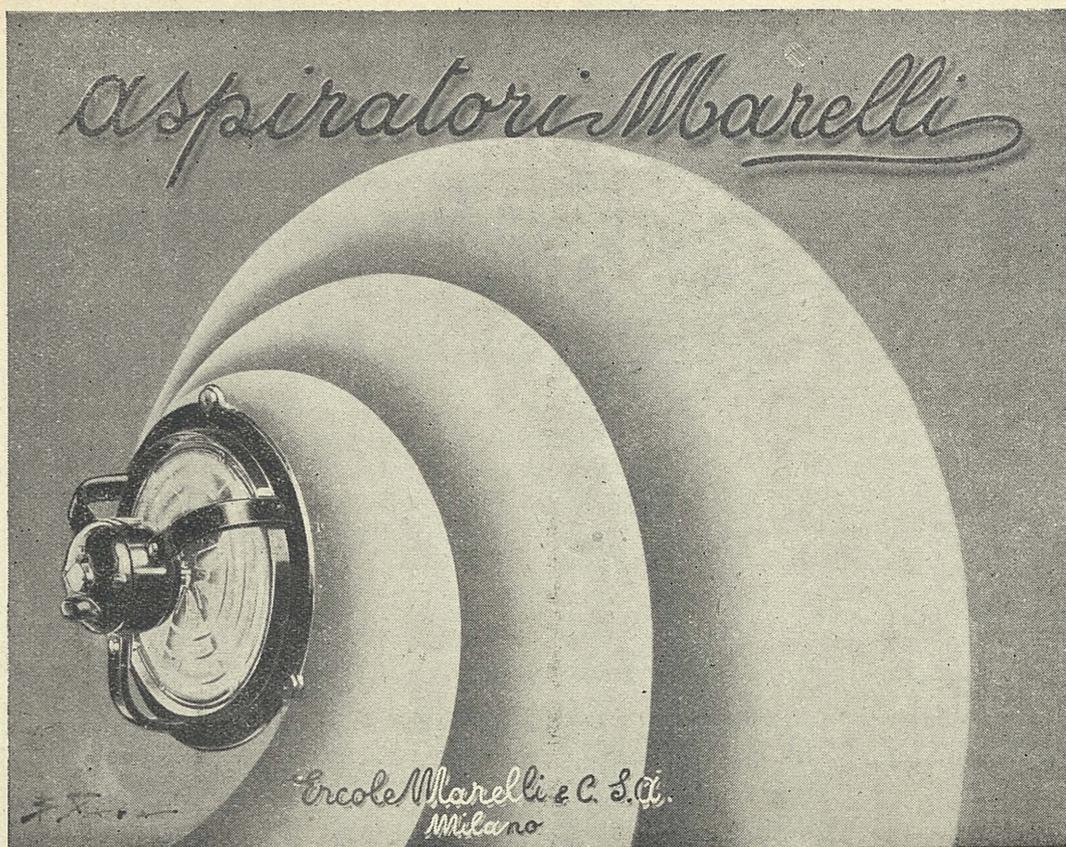
SOCIETÀ NAZIONALE DELLE

DIREZIONE: TORINO - CORSO MORTARA 4



PROVEDITORATO DEL PORTO DI VENEZIA - DUE SCARICATORI DI CARBONE - PORT. 5500 Kg. (75 tonn/ora) DISTANZA ROTAIE 43 m, 50 BRACCIO LATO MARE 27 m, 50 LATO TERRA 17 m, 50 - SBRACCIO CARRELLO SCORREVOLE 6,0 m. LUCE LIBERA SOTTO IL TRAVE DEL PONTE 21,0 m. ALT. TOT. STILATA VERSO MARE Ca. 42 m. POTENZA MOTORI 310 HP.

COSTRUZIONI ELETTRICHE MECCANICHE FERROVIARIE TRANVIARIE FABBRICATI A STRUTTURA METALLICA SALDATA ELETTRICAMENTE



S. A. ING.

CARLO FERRARI

VIA SAN SECONDO, 62

T O R I N O

TELEFONO 45.430

ROMA - GENOVA
MILANO - NAPOLI
PALERMO

Impianti di riscaldamento a Termosifone e a Vapore

s i s t e m i
b r e v e t t a t i

"Quies,, - Circolazione accelerata senza pompa

"Crittal,, - Riscaldamento per irradiazione

IMPIANTI IDRAULICI E SANITARI

FRANCESCO MOSCHENI
AGENTE GENERALE DEL PIEMONTE DELLA SOCIETA ANONIMA

STABILIMENTI DI DALMINE

UFFICIO TORINO: Corso Vittorio Emanuele N. 74
Telefoni N. 40-820 - 47-193

Telegrammi: MANNESTUBI - TORINO

DEPOSITO DI TORINO: Corso Verona, N. 8

Telefoni N. 22-805 - 23-282

TUBI ORIGINALI "MANNESMANN-DALMINE", DI ACCIAIO SENZA SALDATURA fino al diametro esterno di 419 mm. in lunghezze fino a 12 metri ed oltre

TUBI A BICCHIERE PER ACQUEDOTTI incatramati internamente ed esternamente a caldo con speciale miscela, nonché rivestiti all'esterno di juta asfaltata applicata meccanicamente a caldo, che rappresenta quanto di meglio abbia saputo trovare la tecnica moderna. Oppure protetti dal nuovo Rivestimento Dalmine.

TUBI A FLANGIA per impianti idroelettrici, condotte d'acqua e gas, aria compressa, vapore, ecc.

TUBI BOLLITORI E TIRANTI lisci e lavorati per qualsiasi tipo di caldaia terrestre e marina.

TUBI FILETTATI CON GIUNTO A MANICOTTO neri e zincati per gas, acqua, ed impianti di riscaldamento.

TUBI PER POZZI ARTESIANI con manicotto ad oliva.

TUBI PER CONDUTTURE DI NAFTA E PETROLIO con estremità coniche filettate e manicotto speciale.

TUBI PER TRIVELLAZIONI E TEREBAZIONI di acciaio speciale ad alta resistenza.

TUBI TRAFILATI a freddo cilindrici e sagomati per qualsiasi applic.

TUBI A FORTE SPESSORE lisci e flangiati per pompe, per presse idrauliche, per ghiera di meccanismi di locomotiva, ecc.

PALI TUBOLARI RASTREMATI IN UN SOL PEZZO lisci e con apparecchiature, per illuminazione e trazione elettrica.

ANTENNE - PUNTELLI - TENDITORI - PALINE.

COLONNE TUBOLARI per costruzioni civili ed industriali.

ASTE PER PARAFULMINI e per trolley

SERPENTINI di qualunque forma e dim.; tubi di speciale lungh. per detti.

BOMBOLE E RECIPIENTI per liquidi e gas compressi, per avviamento motori, ecc

Alcune caratteristiche dei nostri tubi MANNESMANN DALMINE per **ACQUEDOTTI** Adottati e preferiti in tutto il mondo

I tubi per condotte **MANNESMANN DALMINE** sono il prodotto della laminazione diretta di masselli di acciaio, ottenuto ai forni elettrici, molto tenace e d'alta resistenza. I tubi **MANNESMANN DALMINE** posseggono quindi una grande elasticità che esclude in via assoluta ogni possibilità di rottura. La lunghezza di fabbricazione dei tubi **MANNESMANN DALMINE** è quasi tripla di quella dei tubi di ghisa e dei tubi fabbricati con cemento e amianto. Ne consegue:

1°) Una perfetta tenuta delle condotte anche alle pressioni più elevate.

2°) Una altissima resistenza, tale da escludere ogni e qualsiasi rottura o perdita nei casi (frequentissimi) di cedimenti di terreno. (i cedimenti di terreno sono nella maggior parte dei casi fatti alle condotte di materiale rigido).

3°) Un risparmio notevole nelle spese di esercizio. - Tale risparmio rende l'impiego dei tubi "Mannesmann-Dalmine", vantaggioso non solo tecnicamente, ma anche dal lato economico.

CERONETTI GUIDO & FIGLI

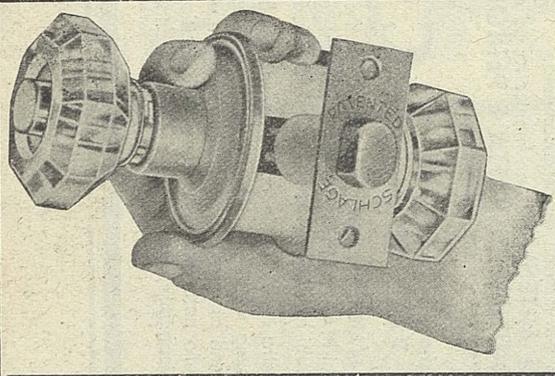
IMPRESA DECORAZIONI

VERNICIATURE A SPRUZZO

TORINO VIA MARNA, 19
TELEFONO 45.954

PONTI PER RESTAURI

SCHLAGE



SERRATURA PER PORTE INTERNE

Movimento in acciaio inossidabile

REFERENZE TORINO: Palazzo Uffici, corso Vitt. Em., 8; Clinica Sanatrix;
Palazzo S.C.E.I.A.T.; Villa Ing. Bettanini; Palazzo «La Reale»; Palazzo e
Torre Littoria; Isolato San Vincenzo - MILANO: Uffici S. A. Poldi - Albergo
Torre Séstrières - Nuovo Ospedale di San Remo.

F. GOFFI - Via della Rocca, 1 - TORINO

G. Buscaglione & F.lli

Casa fondata nel 1830

C. P. E. N. 56859



TORINO

Ufficio: *Via Monte di Pietà, 15 - Tel. 49.278*

Officina: *Corso Brescia, 8 - Tel. 21.842*



IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
D'OGNI SISTEMA



Cucine - Forni - Essicatoi



L.L.L.
SOC. AN.
LAVORAZIONE
LEGHE LEGGERE

SEDE IN
MILANO
VIA PRINCIPE UMBERTO 18

STABILIMENTO
PORTO MARGHERA
(VENEZIA)

Corso Vinzaglio 12 - Telefono 40-373 *Rappresentante*
— TORINO — *per il Piemonte:*

Vasco Salvatelli

S.A.F.O.V.

SOC. AN. FONDERIE OFFICINE VANCHIGLIA

Succ. G. MARTINA & FIGLI

Capitale versato L. 1.600.000 - Casa fondata nel 1860

SEDE IN TORINO

Amministrazione: Via Balbo, 9 - Officine-Fonderie: Via Buniva, 23-28

Costruzioni in ferro: Corso Regina Margherita, 50 - Telefono 50.096 - Teleg. SAFOV

ASCENSORI - MONTACARICHI

MONTACARTE - MONTAVIVANDE - TRASPORTATORI

IMPIANTI PER INDUSTRIE CHIMICHE E DOLCIARIE

PRESSE A FRIZIONE ED ECCENTRICHE

POMPE ED IMPIANTI IDRAULICI

FORNITURE PER EDILIZIA - ACQUEDOTTI - FOGNATURA

impianti silenziosi per la combustione della nafta

T E D M O I I **I E N M U I L**

**ECONOMIA
SICUREZZA
REGOLARITA'
PULIZIA**

S. A. F.^{LI} MELLI

M I L A N O

VIA MOSCOVA, 68 - Tel. 64.987

AGENZIA DI TORINO « LA POLITECNICA »

CORSO VINZAGLIO, 11 - TORINO - TELEFONO 42.652

BOSCO & C.

FABBRICA ITALIANA MISURATORI PER ACQUA

Via Buenos Ayres, 4 - TORINO - Telefono N. 65.296

C. P. E. Torino N. 57185 - Telegrammi: MISACQUA

Premiazioni Esposizioni Internazionali

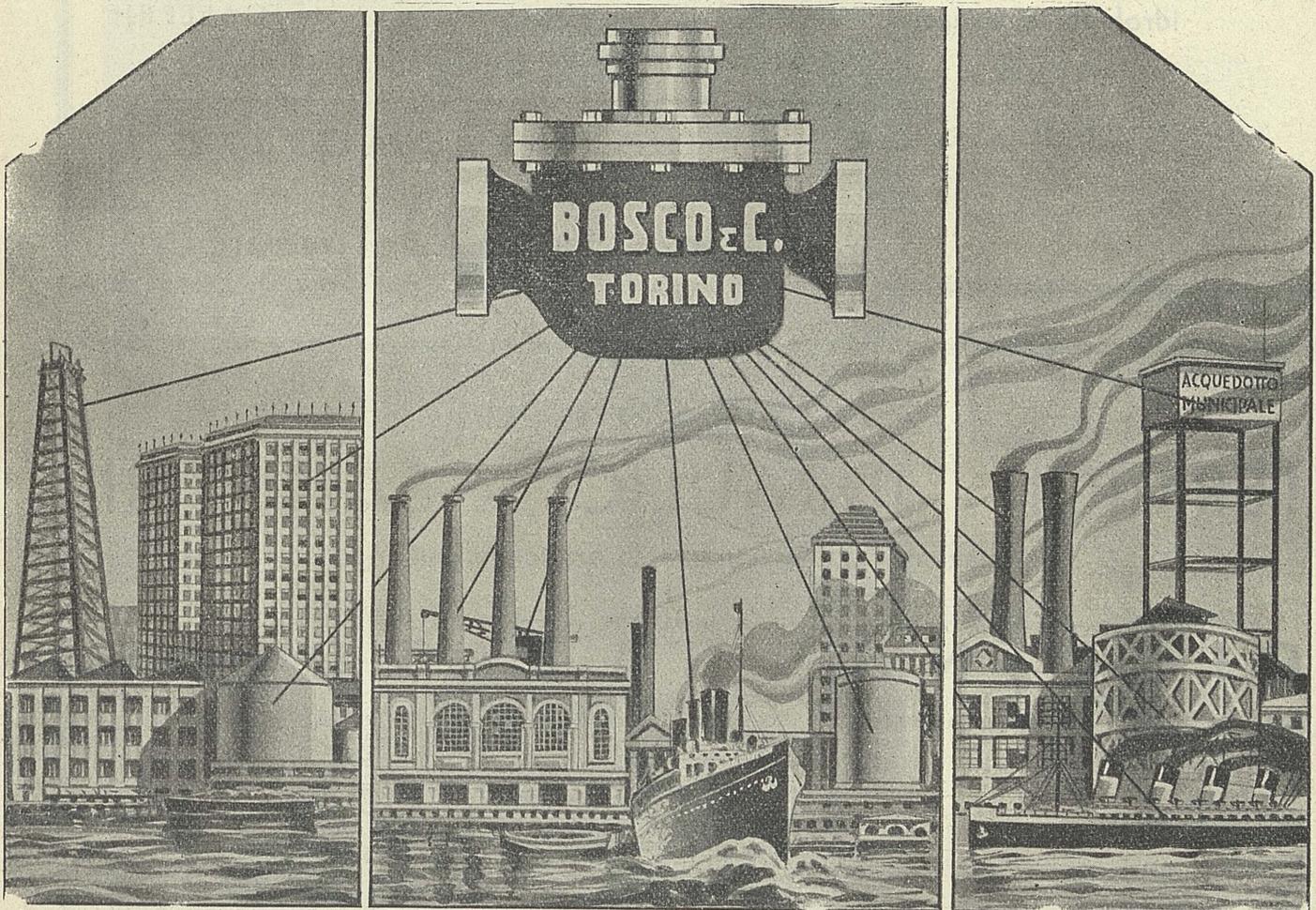
TORINO 1911 - Gran Premio
Diploma d'Onore
Medaglia d'Oro
ROMA 1911-12 - Gran Premio
TORINO 1928 - Gran Premio
ROMA 1933 - (Mostra Controllo Combustione)
Diploma Medaglia d'Oro
Diploma d'Onore

ROMA - Via Ani. Bertoloni, 44 - Tel. 870.093 - Teleg. Misacqua - C. P. E. 67932

MILANO - Via Besana, 4 - » 52.786 - C. P. E. 187895

PALERMO - Via Benedetto D'Acquisto, 30 - Tele. 13.193

BARI - Via F.lli Cairoli, 82 - » 11.324 -



CONTATORI D'ACQUA a turbina e volume da mm/ 10 a 125 a sfere ed a ruoti - A mulinello Woltmann da mm/ 40 a 750 - A mulinello Woltmann per Idranti - A turbina, volume, mulinello Woltmann per acqua calda, salina, ammoniacale, per Nafta, Benzina, Olii, per vapore, aria compressa, ecc. - Misuratori Venturi a tubo Venturi, ugello o flangia per misurazioni di grandi portate (acque potabili, di irrigazione, industriali, condotte idroelettriche, vapore, aria, gas, ecc.) - Apparecchi indicatori, registratori, totalizzatori a trasmissione meccanica, idraulica, elettrica - Stazioni di prova ed Apparecchi di controllo - Rubinetterie speciali per suddetti apparecchi - Rotoli e fogli per diagrammi per apparecchi registratori d'ogni tipo.

STONIPROOF

PRODOTTI ITALIANI PER L'EDILIZIA

PAVIMENTAZIONI
COSTRUZIONI
MANUTENZIONI
IMPERMEABILIZZAZIONI
ISOLAZIONI

Malte elastiche - Cementi plastici -
Idrofughi e Antiacidi

IMPERMEABILIZZAZIONE

perfetta e garantita di ogni tipo di

TERRAZZE

TETTI PIANI

DIGHE

CANALI

GALLERIE

S. A. Ing. ALAJMO & C.

MILANO - Piazza Duomo, 21

Agenzia di Torino: «LA POLITECNICA»

Corso Vinzaglio, 11 - Telefono 42.652

IMPIANTI

TERMICI - IDRAULICI - SANITARI

Ventilazione - Condizionamento artificiale dell'aria

PISCINE NATATORIE

con acqua a temperatura costante, recuperata, depurata, sterilizzata

DITTA

Giuseppe De Micheli & C.

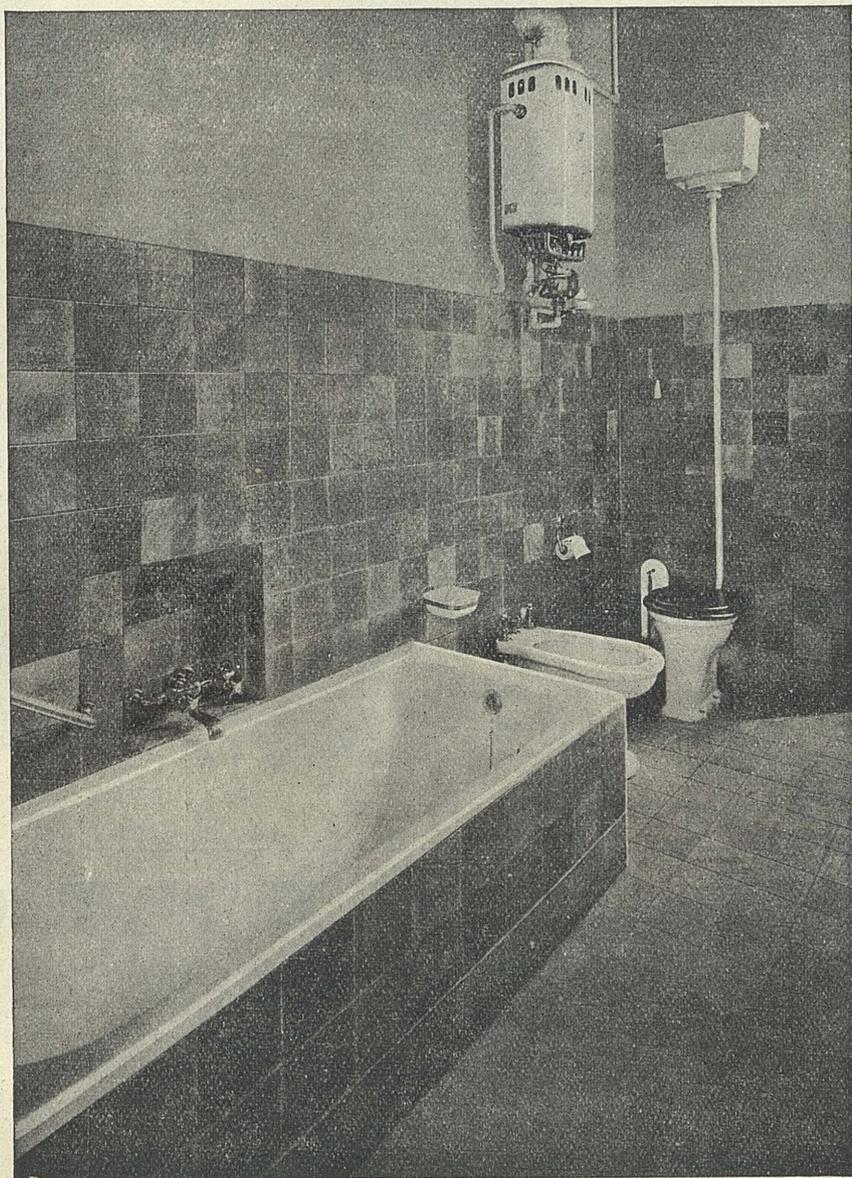
FIRENZE - ROMA - MILANO - NAPOLI - BRUXELLES

Via Amerigo Vespucci, 62 - TORINO - Telefono num. 31.376

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

LA QUARZITE

BARGE



Case di via Marsala, 6 - Milano

LASTRE DI QUARZO
GRANULARE
COMPATTO

A LIEVE RUGOSITÀ
NATURALE

NEI COLORI

GIALLO - GRIGIO - OLIVA

Tipi e lavorazioni speciali per:

RIVESTIMENTI
E PAVIMENTI INTERNI

RIVESTIMENTI ESTERNI

PAVIMENTI A MOSAICO

PAVIMENTI DI
ANDRONI CARRAI

La Quarzite
è il materiale classico
per le pavimentazioni
antisdrucchiolevoli

Sala d'esposizione: TORINO - Via Maria Vittoria, 16 - Telef. 53.135

Sede in **GENOVA**: Piazza Filippo Corridoni, 8 - Stabilimenti in **CASALE MONFERRATO**

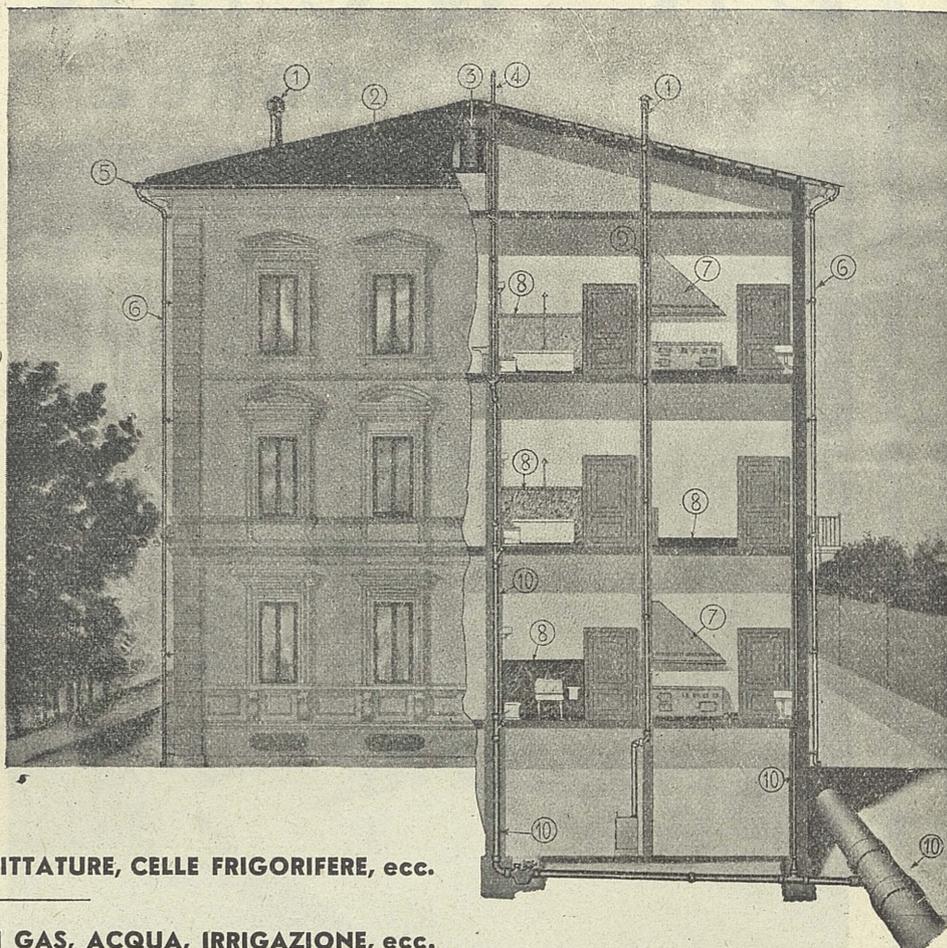
Filiale per il Piemonte

UFFICI: Via Assarotti, 10 - Tel. 52.961
MAGAZZINO: Via Miglietti, 17 - Tel. 41.276

TORINO

**L' "Eternit,"
nella casa**

1. FUMAIOLI
2. COPERTURA
3. RECIPIENTI PER ACQUA
4. ESALATORI
5. CANALI PER GRONDAIA
6. TUBI SCARICO
PER GRONDA
7. CAPPE PER CAMINI
8. MARMI ARTIFICIALI
9. CANNE FUMARIE
10. TUBI FOGNATURA



LASTRE PER RIVESTIMENTI E SOFFITTATURE, CELLE FRIGORIFERE, ecc.

TUBI PER CONDOTTE FORZATE DI GAS, ACQUA, IRRIGAZIONE, ecc.

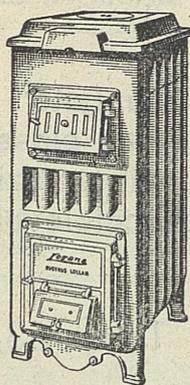
R I S C A L D A M E N T O

CALDAIE BUDERUS-LOLLAR

CHIEDERE LISTINO ANCHE PER:

Caldaie speciali per NAFTA

- | | | | |
|---|---|---|---------------------------|
| ” | ” | ” | LIGNITE |
| ” | ” | ” | CASCAMI di LEGNO |
| ” | ” | ” | NOCCIOLI DI OLIVA (sansa) |



DITTA ING. LUIGI DE KÜMMERLIN

12, Via Spartaco - MILANO - Telefono 50.388

GIUNTI ITALIANI A RAGGIERA

BREVETTI ING. CAMINATI

Ingegneri - Costruttori - Agricoltori

per la costruzione di **impalcature - ponteggi - travi reticolari**

per armare **tettoie - padiglioni - hangars scomponibili**

per elevare **pali a traliccio - falconi - torri smontabili**

per stendere **ponti - passerelle - travate**

da montarsi e da smontarsi rapidamente

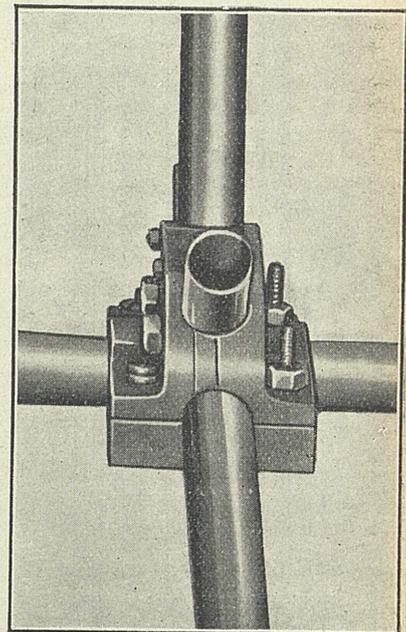
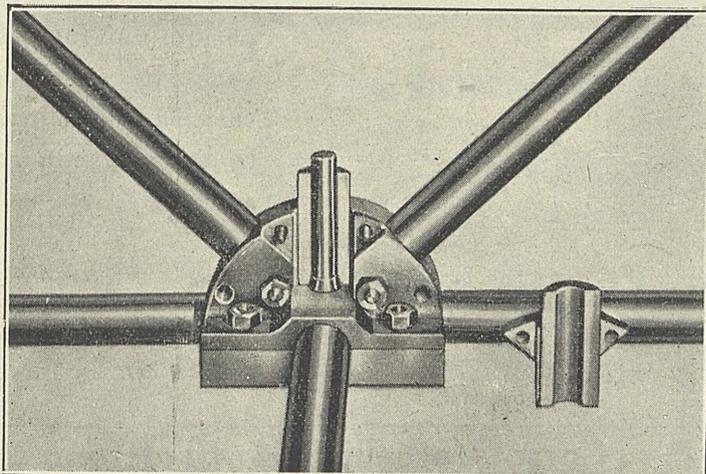
basta una dotazione di **GIUNTI ITALIANI A RAGGIERA** (brevetti 70 004-70 089) e di **aste tubolari** e voi otterrete quanto vi serve assicurandovi solidità e resistenza ineguagliabili, montaggio semplice e pratico, smontaggio rapidissimo.

INGEGNERI - COSTRUTTORI - Rimoderate i vostri ponteggi, sostituite l'ingombrante legname con eleganti e comode aste tubolari facilmente montabili e trasportabili.

AGRICOLTORI - Proteggete i vostri prodotti con comode e facili tettoie montabili e smontabili a seconda delle occorrenze. Riparate le vostre macchine ed i vostri attrezzi in comodi **hangars e padiglioni smontabili**, sotto opportune pensiline adattabili ai muri inutilizzati.

Ricordate! I **GIUNTI ITALIANI A RAGGIERA** formano nodi convergenti in un solo punto, quindi suddividono gli sforzi coassialmente contenendoli nello stesso piano, perciò evitano sforzi eccentrici e non complanari, dando maggiori garanzie di solidità e di sicurezza di qualsiasi altro sistema.

I **GIUNTI ITALIANI A RAGGIERA** assicurano la tenuta delle aste anche indipendentemente dallo sforzo di attrito, esse possono servire quindi da tiranti rigorosamente calcolati.



Mandate il vostro indirizzo a

«LA POLITECNICA»

CORSO VINZAGLIO, 11 - TORINO

riceverete dettagli ed illustrazioni di tutto vostro interesse.

serramento moderno a saliscendi

modello
Eséria

I battenti sono di facile e leggera manovra per tutti i particolari movimenti ☼ Perfettamente equilibrati sempre scorrenti in apposite guide, rimangono in qualunque posizione ☼ Il comando del battente inferiore si eseguisce con maniglia ☼ Il battente superiore, a sollevamento automatico, ha per l'abbassamento un comando a cinghia [con o senza avvolgitore].



Si eseguisce pure la porta finestra in tre battenti ☼ A richiesta, il battente superiore può funzionare, invece che a saliscendi, a vasistas [modello speciale brevettato], con comando a leva.



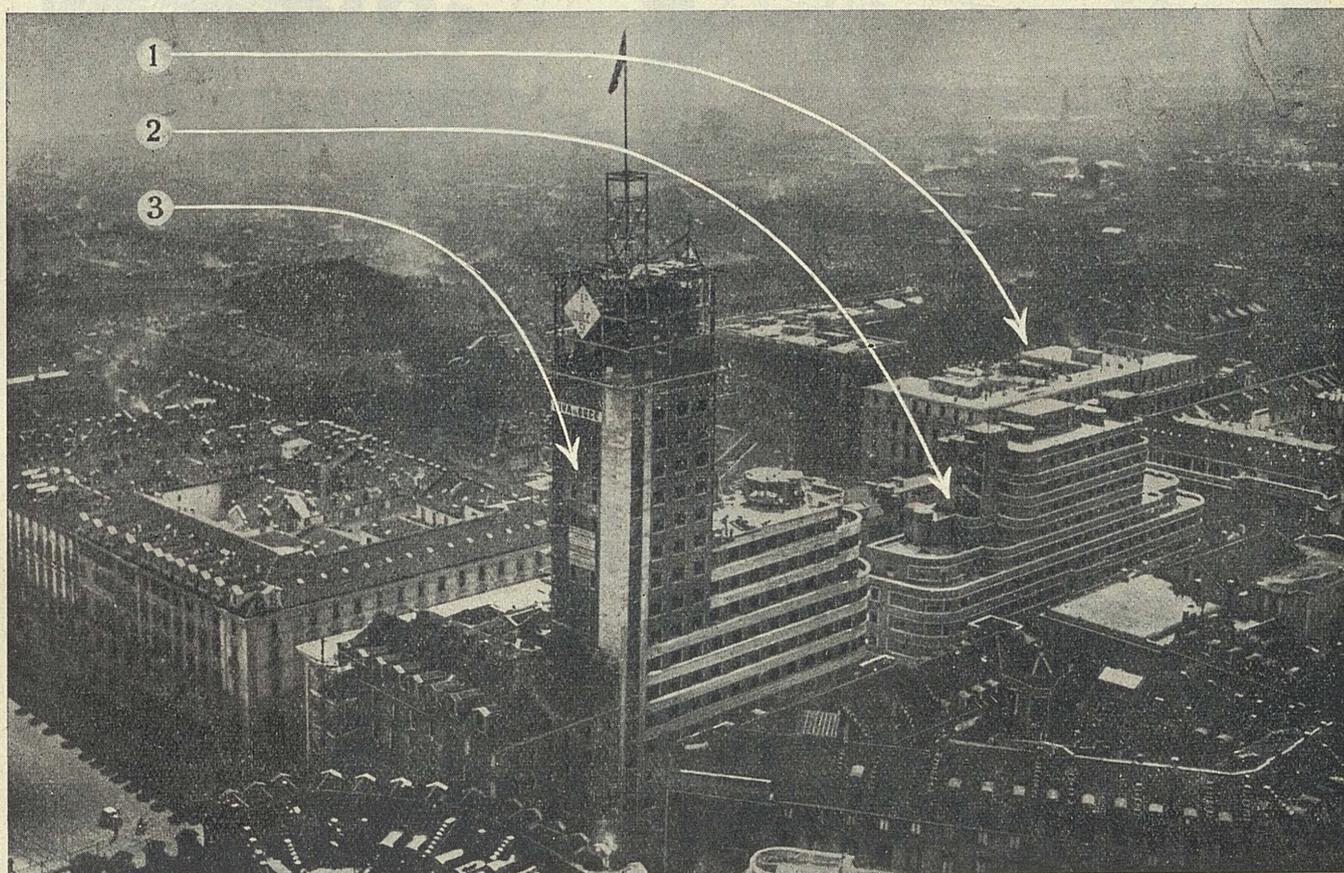
GIOACHINO QUARELLO

Corso Vercelli, 144 - Telefono 21-725
TORINO (114)

OFFICINE MECCANICHE G. PENOTTI

Fondate nel 1831

Via Pietro Giuria, 2 - TORINO - Telefono 60.718



VIA ROMA NUOVA - TORINO

(1) PALAZZO DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Impianti sanitari - Impianti produzione acqua calda

(2) PALAZZO DELLA SOC. ISOLATO SAN VINCENZO

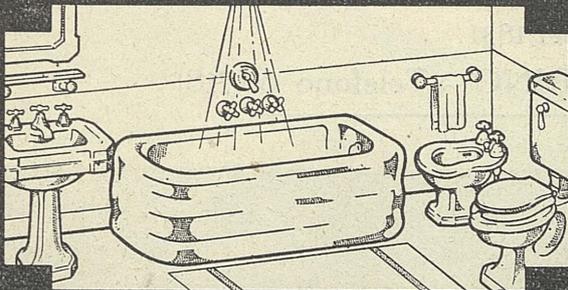
Impianto riscaldamento - Due centrali termiche - Produzione acqua calda - Riscaldamento ad aria calda - Ventilazione - Impianto combustione nafta con apparecchi silenziosi

(3) TORRE LITTORIA E PALAZZO DELL'ISOLATO S EMANUELE

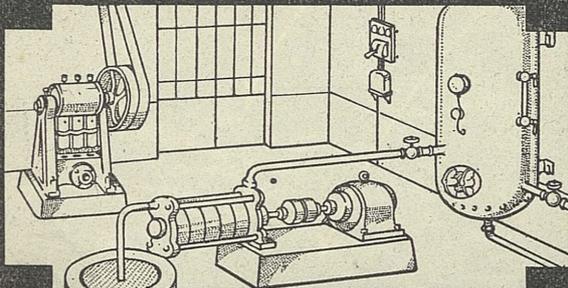
Impianti sanitari - Impianto sollevamento d'acqua sotto pressione

G. SARTORI & C.

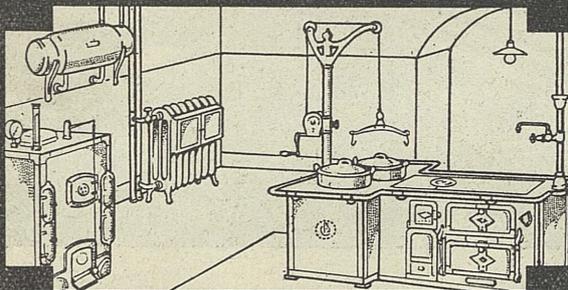
◆ IMPIANTI: ◆



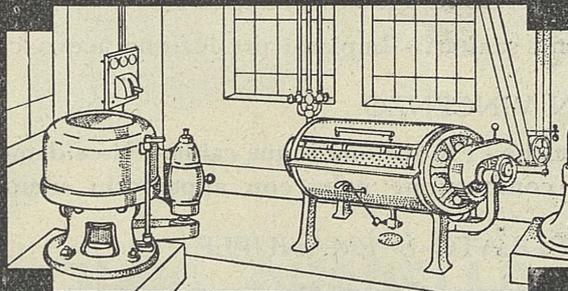
◆ SANITARI ◆



◆ IDRAULICI ◆



◆ TERMICI ◆



◆ MECCANICI ◆

TORINO

STABILIMENTO ED AMMONE
CORSO RACCONIGI, 26
TELEF. 70.149-73.649
ESPOSIZIONE
VIA GARIBALDI, N° 5
TELEFONO 46.434

SEDE

ROMA

VIA SAN NICOLÒ
DA TOLENTINO
N° 11-11^a-11^b
TELEFONO 41.303

FILIALE

STUDIO
A.P.

ATTI

dei Sindacati Fascisti Ingegneri delle Province di Torino, Cuneo e Vercelli

Direzione, Redazione, Amministrazione: VIA CONTE ROSSO, 1 TELEFONO 44.947



confederazione
nazionale
sindacati
fascisti
professionisti
e artisti

Anno VIII - N. 8 - Agosto 1934-XII - Rivista mensile - C. Corr. con la Posta

Dott. Ing. GIOVANNI BERNOCCO, Direttore responsabile - Dott. Ing. GIUSEPPE POLLONE, Redattore capo - Dott. Ing. GUIDO BENZI, Amministratore - Prof. Dott. Ing. ENRICO BONICELLI, Membro di Redazione.

La civiltà moderna non si
spiega se si prescinde dal-
l'opera dell'ingegnere.

MUSSOLINI.

SOMMARIO

COMUNICAZIONI SINDACALI.

Alla Mostra della Rivoluzione.

Il prezzo degli appalti (Accordo fra i costruttori edili ed il Ministero dei Lavori Pubblici).

ATTIVITA' CULTURALE.

Piani regolatori (Conferenza tenuta dal Dott. Arch. Armando Melis il 23 Febbraio 1934-XII).

NOTIZIARIO - CONCORSI.

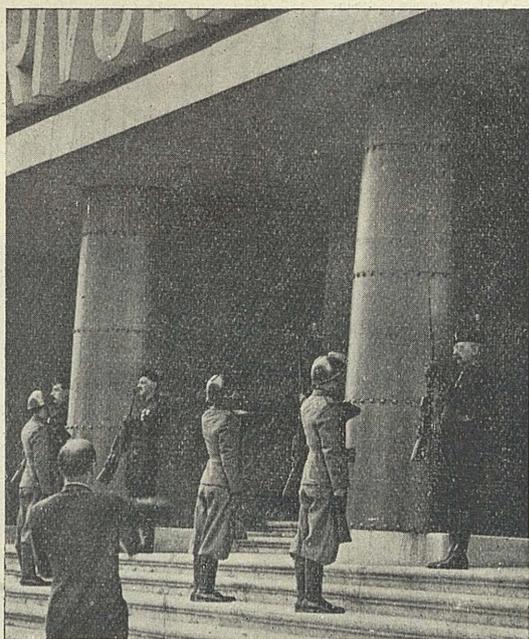
Le opinioni ed i giudizi espressi dagli Autori e dai Redattori non impegnano in nessun modo i Direttori dei Sindacati, nè i Sindacati stessi

Il presente Bollettino viene inviato gratuitamente a tutti gli iscritti ai Sindacati Provinciali Fascisti Ingegneri di Torino, Cuneo e Vercelli

Società Poligrafica Editrice - Via Avigliana, 19 - TORINO - Via Principi d'Acaja, 42 - Telefono 70-651

COMUNICAZIONI SINDACALI

ALLA MOSTRA DELLA RIVOLUZIONE



Le rappresentanze dei Sindacati Professionisti ed Artisti di Torino, guidate dall'onorevole ing. Bernocco il giorno 11 agosto 1934-XII hanno montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione.

IL PREZZO DEGLI APPALTI

Accordo fra i costruttori edili ed il Ministero dei Lavori Pubblici

Dal giornale «La Stampa» del 22 luglio u. s. riportiamo il seguente comunicato:

«Con l'assistenza della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, la Federazione nazionale fascista dei costruttori edili e imprenditori di opere pubbliche ha svolto, nei riguardi del Ministero dei Lavori Pubblici una importante attività derivante dalla necessità di adeguare il prezzo degli appalti al nuovo livello salariale. Le laboriose trattative nelle quali i rappresentanti dell'industria hanno tenuto a mettere in evidenza, con ampia documentazione, la reale situazione nella quale si vengono a trovare gli appaltatori, hanno condotto alla stipulazione col Ministero dei Lavori Pubblici, di una convenzione, alla quale fa seguito una circolare diretta dal Ministro dei Lavori Pubblici ai dipendenti uffici per l'applicazione della suddetta convenzione.

«Su tali accordi, per ciascuna delle sei categorie di opere classificate a seconda dell'incidenza, della mano d'opera sull'importo dei lavori, sono state stabilite tre categorie di ridu-

zioni ai prezzi d'appalto, indicati nella relativa tabella della convenzione, con le diciture: "Riduzione A,,"; "Riduzione B,,"; "Riduzione C,,".

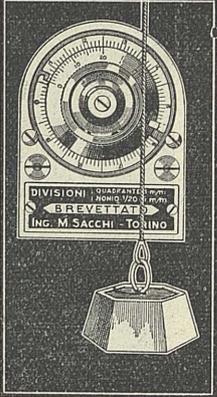
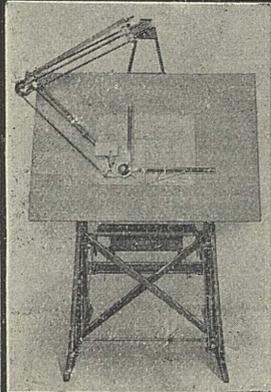
«I diversi tipi di riduzione sono stati poi applicati alle diverse provincie, a seconda della misura riduttiva salariale, adottata per esse per quanto riguarda l'industria edile, nei seguenti termini: "Riduzione A): alle provincie in cui è stato applicato il 7 per cento di perequazione salariale. Riduzione B): alle provincie in cui le riduzioni salariali vanno da 3,50 per cento escluso, al 7 per cento escluso. Riduzione C): alle provincie in cui le riduzioni vanno fino al 3,50 per cento incluso,».

«Il contenuto degli accordi così si può riassumere. Le diminuzioni saranno apportate mediante accordi particolari tra il capo ufficio tecnico e l'imprenditore o concessionario delle singole opere. Tali accordi non vertiranno sulla misura delle riduzioni, ma sulla applicazione da farsi al caso concreto delle percentuali fisse al prezzo indicato.

«Le percentuali di riduzione per le singole categorie di opere, classificate a seconda del-

"TACHIGRAFO SACCHI,, su "TAVOLO SACCHI,,
la superiore marca
illustrazioni e preventivi gratis
il più preciso e pratico per qualsiasi collaudo
Monografia e listino gratis
FLESSIMETRO a NONIO CIRCOLARE (1:20 di m/m)

Ing. Michelangelo Sacchi
Officina di precisione
Corso Valentino, 38 - Torino - Tel. 60.887



DIVISIONI QUARANTE PER
MILIMETRO 1/20 m/m
BREVETTATO
ING. M. SACCHI - TORINO

« l'incisione del corso della mano d'opera sul-
 « l'importo dei lavori, sono stabilite nella misura
 « seguente:

« Percentuali spese salari per mano d'opera:

	Riduzione A (percentuale)	Riduzione B (percentuale)	Riduzione C (percentuale)
fino al 20 %	1,80	1,35	0,90
da oltre:			
20 % al 30 %	2,—	1,50	1,—
30 % al 40 %	2,40	1,80	1,20
40 % al 50 %	2,85	2,14	1,42
50 % al 60 %	3,50	2,62	1,75
60 %	4,—	3,—	2,—

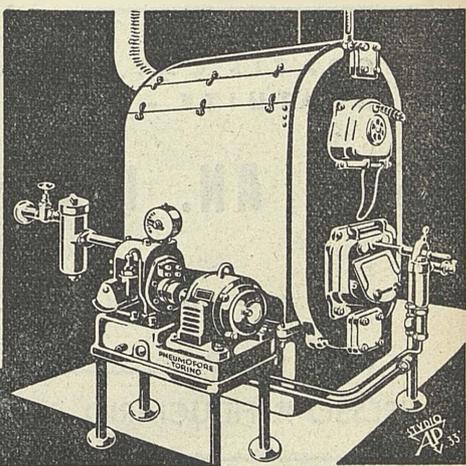
« La "Riduzione A", sarà applicata per il Pie-
 « monte e la Liguria nelle seguenti provincie:
 « Alessandria, Aosta, Genova, Imperia, Savona,
 « Spezia, Vercelli; la "Riduzione B", sarà appli-
 « cata sempre per il Piemonte, nelle seguenti pro-
 « vincie: Novara, Torino. Nella provincia di Cu-
 « neo sarà applicata la riduzione unica del 4 per
 « cento, qualunque sia la percentuale della mano
 « d'opera.

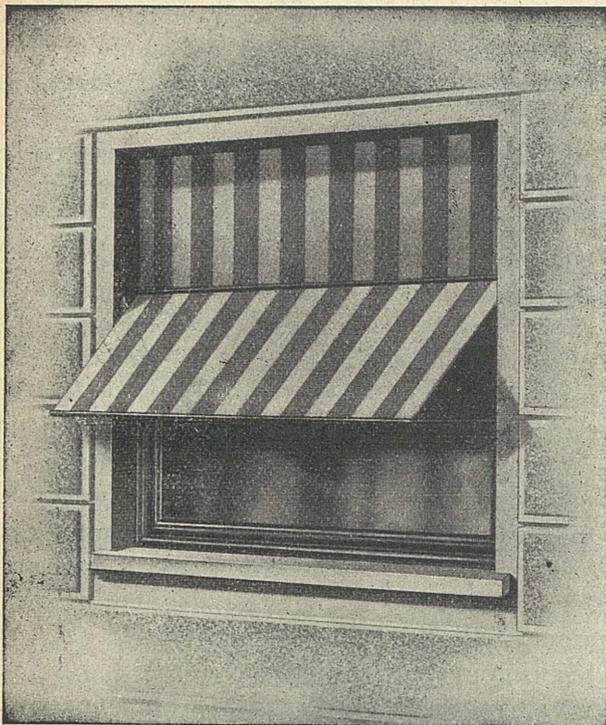
« Le riduzioni saranno apportate sull'ammon-
 « tare a netto del ribasso in asta dei lavori appal-
 « tati o concessi anteriormente al 15 maggio 1934.
 « La percentuale della spesa salari per mano d'o-

« pera occorrente per l'esecuzione della parte
 « residua dei lavori in corso, a partire dalla sud-
 « detta data, da computarsi nei singoli appalti
 « e concessioni, verrà determinata mediante ac-
 « cordi.

« Dell'accordo in parola è stata data notizia,
 « come abbiamo notato, agli uffici dipendenti dal
 « Ministro dei Lavori Pubblici con circolare nella
 « quale S. E. Di Crollalanza, dopo aver esposto i
 « termini dell'accordo raggiunto, conclude: « An-
 « che questa volta la classe degli appaltatori ha
 « dimostrato di essere conscia delle necessità del
 « momento. Confido pertanto che l'applicazione
 « delle norme in parola, che dovrà essere imme-
 « diata e informata ad un sereno spirito di col-
 « laborazione, non incontrerà nessun ostacolo nei
 « casi concreti. Ove, tuttavia, qualche appaltatore
 « assumesse un atteggiamento di resistenza senza
 « fondamento, basato solo su una gretta conce-
 « zione del proprio tornaconto, le SS. LL. non
 « mancheranno di avvertire che, essendo il prov-
 « vedimento riduttivo rigidamente connesso ad
 « un'azione di adeguamento economico dettato dal
 « supremo interesse dello Stato, coloro che man-
 « cassero al proprio dovere saranno segnalati per
 « le eventuali rigorose sanzioni che saranno prese
 « a loro carico ».

Impianti
PNEUMOFORRE
riscaldamento a Nafta
VIA BRIONE 8-12 TORINO
TEL. 70.109





Tenda brevettata 5 A

F. Pestalozza & C.°

TORINO

Corso Re Umberto, 68 - Telefono 40.849

PERSIANE AVVOLGIBILI

TENDE BREVETTATE 5 A

(PER FINESTRE)

AUTOTENDE BREVETTATE

(PER BALCONI)

TENDE PER VERANDE E NEGOZI

TENDE OSCURANTI

Alcuni impianti di tende 5 A:

Ministero delle Corporazioni (mq. 3000) — Sanatori Cassa Nazlon. Ass. Sociali (mq. 6000) — Scuole di: Alessandria - Bologna - Trino Vercel. Carpi - Rivarolo Canav. - Medesano (Parma) - Castel S. Pietro Emilia Ivrea - Casalcermeili - Fiesso Umbertiano - Treccate - Viadana - Lendinara - Udine — Seminario di Salerno — Soc. Funivie Sésstrières — Stadio Mussolini — Palazzo Giustizia Aosta — Stazione Roma Termini — Colonia Alpina Busalla — Ospedale Venezia — Sanatorio di Arco, ecc.

TERRANOVA

INTONACO ITALIANO MULTICOLORE
INALTERABILE - UNIFORME - INIMITABILE

A GRANA FINA E MEDIA LAMATO E SPRUZZATO

FIBRITE

INTONACO ITALIANO CELLULARE LEGGERO
PER INTERNI A BASE DI FIBRE MINERALI

ISOLANTE TERMICO E ACUSTICO - PLASTICO E TENACE
- LISCIO - A LENTA PRESA - DI GRANDE RENDIMENTO

GRATIS CATALOGO ILLUSTRATO N. 21 - CAMPIONATURE
GRATUITE - PREVENTIVI PER MERCE IN OPERA OVUNQUE

SOC. AN. ITALIANA INTONACI "TERRANOVA,,

(DIREZIONE GENERALE CAV. A. SIRONI)

VIA PASQUIROLO - MILANO - TELEFONO 82783

A TORINO

PRESSO IL FIDUCIARIO DR. ING. FELICE GOFFI - VIA AVIGLIANA 26 - TEL. 70249

ATTIVITÀ CULTURALE

PIANI REGOLATORI

Conferenza tenuta dal Dott. Arch. ARMANDO MELIS il 23 Febbraio 1934-XII

Enunciati i principi basilari della moderna teoria, messi in luce i problemi generali dell'urbanistica italiana, occorrerebbe oggi mettere in chiaro quali sono i procedimenti attraverso ai quali matura uno studio di piano regolatore. E poichè non si tratta, nella grandissima maggioranza dei casi, di fondare un nuovo aggregato urbano, ma di migliorare, di curare un organismo che soffre per svariatissime ragioni, l'opera dell'urbanista rassomiglia a quella del medico e qualche volta a quella del chirurgo. E come il buon medico non deve essere soltanto un uomo di scienza, ma ancora uno psicologo, facile alle rapide sintesi ed alle pronte intuizioni, così l'urbanista non deve essere soltanto un tecnico esperto od un fantasioso artista, ma deve avere ancora tutta la preparazione necessaria per affrontare il problema che è tecnico, artistico, igienico, economico, storico, che è in una parola un problema sociale, e riassume in sè ed esaspera tutte le caratteristiche di un'epoca e di una civiltà, nei cui aggregati urbani si raccolgono i focolari più significativi del suo pensiero e della sua storia.

E' così che troviamo fra gli urbanisti un filosofo come Ippodamo da Mileto, precursore di Platone nella elaborazione di teorie politiche e fra i primi a proporsi il tema della migliore costituzione statale. Troviamo Imperatori romani e romani Pontefici, un fulmine di guerra come Napoleone I e un tranquillo Prefetto di Parigi come il Barone Haussmann del secondo Impero. E poi architetti, ingegneri, igienisti ed astronomi, uomini di legge e psicotecnici, finanziari e costruttori e, non con pari merito, speculatori di immobili o di mezzi di trasporto.

Il contributo di tante competenze deve essere armonico e, caso per caso, adeguato all'importanza che rivestono le ipotesi di partenza del problema da risolvere. E' quindi come dato di semplice curiosità che si riportano le percentuali di lavoro, che un urbanista rumeno in una sua recentissima pubblicazione, ha voluto calcolare con molta buona volontà, relativamente alle varie competenze impegnate nello studio e nella esecuzione di un piano regolatore.

Secondo lo Sfintescu, in un progetto di piano regolatore, l'ingegnere contribuisce per il 53%, l'architetto per il 30% e l'igienista per il 13%. Resta un 4% da distribuirsi ad altre competenze variabili e non ben precisate. Nella esecuzione del piano tali percentuali cambiano: l'ingegnere darebbe solo il 37%, l'architetto il 21%, l'igienista il 12%, il giurista il 13% e infine il finanziere il 17%.

Raccomando di prendere questi dati con sopportazione e con la più guardinga delle diffidenze, chè non vorrei provocare sul mio capo di architetto una scomunica sindacale.

Possiamo tuttavia affermare che, se in Italia la dottrina urbanistica fu ricondotta in onore soprattutto dagli architetti e dagli ingegneri, questo si spiega col fatto che alcuni clamorosi e disgraziati episodi avevano richiamato l'attenzione degli italiani sul pericolo che correvano le nostre più belle città, gli ambienti più suggestivi, il nostro patrimonio più geloso. Vicissitudini come quelle attraversate dalla Roma Umbertina, dalla via Rizzoli a Bologna, dal piano di Padova, ebbero un'eco profonda e si corse ai ripari in tutta fretta.

La cinquantina di concorsi banditi in questi ultimi anni, i molti altri concorsi che si annunciano e gli studi affidati ad uffici tecnici municipali o a professionisti liberi, documentano il magnifico risveglio dell'urbanistica italiana. Ora in Italia, per la cautela che richiede il problema e la scottante esperienza fatta in qualche caso, si è fatto appello all'innato buon senso ed alla misura latina, e le astratte ideologie alla Wolf, alla Brix-Pepler, non hanno avuto fortuna fuori dalle pagine dei trattatisti, e la polemica tra romantici e classici ha avuto il più sensato dei temperamenti.

Ma non è da tacere oggi, parlando di piani regolatori, che la strada è appena iniziata e il pericolo di guasti non è peraltro scomparso. Per due ragioni: la prima perchè generalmente si trascura lo studio preliminare del piano regionale, studio di fondamentale importanza per risolvere i problemi che hanno sede nell'aggregato urbano che ne rappresenta il baricentro. La seconda perchè nella stessa risoluzione di un piano regolatore urbano si è troppo spesso trascinati a indagare e risolvere minutamente questioni particolari che sarebbe bene invece affrontare in un secondo tempo, evitando così di perdere la visione precisa e sintetica del problema generale.

Negli stessi concorsi si presenta un così esagerato numero di tavole, di schemi, di prospettive, che non si spiega se non col legittimo sospetto di influenzare il giudizio con la mole materiale del lavoro o con la capacità di stesura grafica. Quando poi la Commissione emette il giudizio, il concorrente, non premiato s'intende, ha buon giuoco a lamentare un'apparente superficialità confrontando le poche sedute della Commissione con l'ingente fatica da lui compiuta. Ma a parte il caso che la Commissione sia composta soltanto di gente frettolosa ed indaffarata, e magari assai poco edotta dello stato della città che bandisce il concorso, caso deprecabilissimo e vogliamo ritenere affatto eccezionale, dobbiamo schiettamente riconoscere che il primo torto lo ha il concorrente, che ha voluto esorbitare dal campo che gli era molte volte assai chiaramente limitato.

E d'altra parte è evidente, che a giudicare di una impostazione, buona, mediocre o falsa che sia, non occorre a chi è fortunatamente provvisto di qualche attitudine a giudicare e di qualche idea, un troppo lungo tormento intellettuale, a prescindere dal fatto che il porto tranquillo degli ex-aequo è fatto apposta per accogliere nelle sue acque in bonaccia la travagliata navicella di ogni pubblico concorso!

Questione più generale, difficile e di aspetto meno contingente è quella dei

<p>PITTORI E DECORATORI D'APPARTAMENTI FRATELLI FERRARI APPLICAZIONI TAPPEZZERIE D'APPARATO - VERNICIATURE A SPRUZZO TORINO (113) - VIA SANTA MARIA, N. 3 - TELEF. 50-809</p>

<p>ZEDA GIOVANNI Forni Industriali - Essiccatoi - Riscaldamento Impianti a Nafta - Gazogeni - Materiali Refrattari</p>	<p>VIA BARETTI, 17 TORINO Telefono 61.888</p>
---	---

piani regionali. Non è la prima volta che si afferma come in Italia, salvati i centri urbani più pericolanti, occorre rivolgersi ad intere regioni caratteristiche, il cui disciplinamento è necessario almeno quanto è necessario nei centri urbani. Regioni industriali continentali come Milano e Torino, industriali costiere come Venezia, Genova, Napoli, agricole come quelle dell'Emilia e del mezzogiorno d'Italia, balneari, turistiche, minerarie, etc. attendono di essere esaminate; annose questioni di ferrovie, di autostrade, di camionabili, di metropolitane, attendono di essere risolte e sottratte allo stato di piccola rivalità campanilistica, di rissosità cronica, in cui si sono degradate, ed io ricordo, e con me ricorderanno molti altri, di essere stato perseguitato da un tenacissimo sostenitore di un breve tronco ferroviario che avrebbe dovuto appianare tutte le difficoltà di comunicazione non solo fra Torino e Savona e Genova, ma di tutto il centro Europa.

Urbanistica dunque, questa del piano regionale, piena e legittima, nello spirito e nella lettera, perchè all'aggregato urbano pensa e provvede non considerandolo come un pallido disco rotante negli spazi siderali al modo dell'astratto paese di Laputa visitato da Gulliver nell'immaginoso suo viaggio, e come quello avulso da tutte le più concrete ragioni vitali, ma come un ganglio nervoso, coordinatore, propulsore ed elaboratore dei processi più attivi della nostra civiltà.

Urbanistica questa del piano regionale, che nasce da una vasta collaborazione di tecnici e di enti, e fra questi non più assente è lo Stato, che oggi in regime fascista non può considerarsi estraneo o indifferente testimone in questioni di tanta importanza.

Urbanistica infine che sola può efficacemente combattere o fronteggiare, nei limiti del possibile, la piaga dell'inurbamento, realizzando il profetico motto dell'ingegner Cerda, autore nel 1867 del primo piano di ampliamento di Barcellona: ruralizar la urbe, urbanizar el campo.

Premesse queste considerazioni veniamo al nostro tema ed esaminiamo anzitutto, per il carattere essenzialmente pratico che deve avere questa conferenza, quali vie debba seguire, quali mezzi deve adoperare l'urbanista per progettare il suo piano.

Lo studio più accurato deve essere dapprima rivolto a riconoscere esattamente lo stato di fatto. Occorre quindi indagare sulla densità dell'abitato in relazione alle condizioni igieniche, sociali ed economiche dei singoli quartieri, con i caratteri specializzati che possono presentare in embrione o già sviluppati.

Sulla popolazione attuale e sul suo incremento.

Sulle industrie locali e sulla tendenza a stabilirsi in determinate zone e a svilupparsi.

Sul traffico di vario tipo esistente e sulla sua intensità, con rilevamenti sul posto in determinati punti e in determinate ore, con statistiche del Comune, del RACI, dell'Azienda statale delle strade, etc.

NEUTROLITH

Il miglior MATERIALE per intonaco

Vedasi il N. 43 delle *Analisi trimestrali dei prezzi della Città di Torino* nonché il listino prezzi del presente *Bollettino*.

UNICI PRODUTTORI:

Società Prodotti Edili Speciali (S.P.E.S.)

Via Saluzzo, 23 - TORINO (106) Telef. 60.637

Altre produzioni della Ditta: GESSI, SCAGLIOLE, CEMENTO KEEN ITALIANO

Sul sistema ferroviario, tramviario e relative stazioni merci e viaggiatori, ed aeroporti ove sia necessario.

Sulla tendenza della città ad espandersi in una certa direzione.

Sul rilievo altimetrico del terreno, carattere geologico del sottosuolo, carattere naturale e paesistico della regione, corsi d'acqua naturali, canali, fossati di antiche mura, bastioni, etc.

Sulla determinazione degli impianti cittadini (fognatura, gas, acqua potabile), degli edifici pubblici e dei servizi generali (ospedali, scuole, mercati, macelli, cimiteri, campi sportivi, caserme, etc.).

Sulla posizione, aggruppamento e importanza dei monumenti esistenti, inquadrati nelle vicende storiche della città.

Infine indagare sulle vicende economiche della città, non dovendosi dimenticare di proporzionare il piano all'attività edilizia ed alle possibilità finanziarie del Comune e dell'iniziativa privata.

A questo periodo di preparazione deve seguire lo studio del progetto, partendo dal generale al particolare, dall'esterno all'interno e quindi dal piano regionale. Per esso la città viene collegata razionalmente alla più vasta unità che è la regione, a tutto un complesso sistema di comunicazioni, dato dalle vie nazionali o regionali, dalle strade ferrate, autostrade, canali navigabili, ecc. Qui trovano pure posto i temi più precisamente edilizi che vertono sul sorgere e svilupparsi dei centri minori, borgate satelliti o rurali, centri residenziali, balneari o turistici.

Viene poi la determinazione dei nodi della città, centri vecchi e centri nuovi, incroci di traffico, punti di ingresso viario e stazioni, e punti di passaggio obbligato (ponti, antiche porte): la città risulta così fissata per punti ed ecco allora che sorge il problema dei collegamenti, il problema viario e della circolazione. Questo va concepito proporzionatamente al traffico, come si proporziona un canale alla sua portata, con senso di gerarchia perchè ogni ufficio sia segnato senza possibili confusioni, ed ogni funzione sia soddisfatta senza dissipazione o male intesa economia.

In seguito occorre specializzare le singole zone, sia riguardo alla destinazione, sia riguardo al tipo fabbricativo, completando lo studio con uno schema di regolamento edilizio. E qui zone residenziali a carattere estensivo o semi intensivo o intensivo, zone commerciali o industriali, orticole, annonarie, militari, ospedaliere, e via dicendo. Cade ora opportuna la raccomandazione di non insistere in una troppo marcata specializzazione soprattutto delle aree industriali, sia per non imporre alla città inutili sacrifici solo per vaghezza di ben ordinate tavole grafiche, sconvolgendo stati di fatto qualche volta ragionevolissimi e non spiegabili soltanto con un binario di raccordo ma ancora con la provenienza delle maestranze, con la vicinanza dei mercati o con la direzione dei centri di maggior consumo, sia ancora per la necessità che comporta la difesa della città da attacchi aerei, deprecabili fin che si vuole, ma da tener presenti.

Resta infine lo studio delle zone verdi, giardini o viali alberati, collegati efficacemente fra di loro e possibilmente insinuati a cuneo fra le diverse zone fabbricative, lo studio dei campi sportivi, della posizione dei nuovi edifici pubblici, dei parchi ferroviari, degli impianti tecnici e igienici, dei campi di depurazione etc.

Ditta AUGUSTO MARTINI
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN GRANIGLIA E MOSAICI
Corso Belgio, 2 - TORINO - Telefono 23-135

DECORAZIONI IN LEGNO E STUCCO
SPECIALITÀ PER CHIESE
F. LLI BORGOGNO
VIA AVIGLIANA, N. 30
TORINO
Telefono 73.612

Questo lavoro di progetto, in sede di realizzazione sarà poi completato solitamente dagli uffici tecnici municipali, con i piani parcellari di esproprio, piani finanziari, graduale esecuzione delle opere, ecc.

La tendenza che si afferma nei più recenti piani regolatori è quella di compilare due piani: uno particolareggiato per il centro o per determinate zone di più urgente disciplinamento, di ridotta estensione nel tempo, proporzionato alle possibilità economiche del Comune e della iniziativa privata. Un secondo piano di massima, costituito a larghe maglie, di più lontana attuazione, da realizzare man mano che se ne presenti l'occasione. E' questo un metodo assai ragionevole, perchè evita la eccessiva dispersione dei mezzi finanziari del Comune, concentrandoli in più limitate e più prossime mete, ed evita un eccesso di previdenza che qualche volta si risolve in gravi errori senza quella elasticità di soluzioni che prudenza richiede.

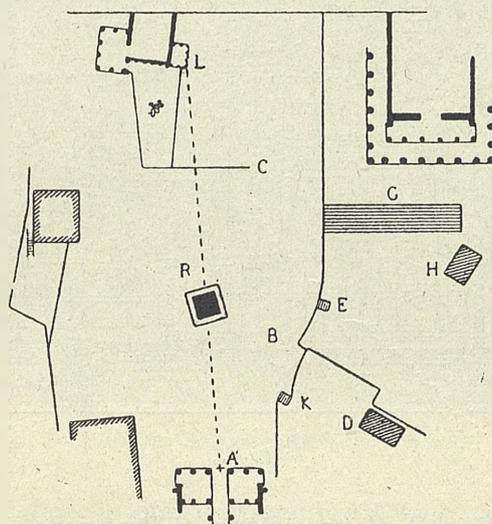


Fig. 1.

Mi si perdoni l'arida e forse pedestre elencazione che per amore di precisione ho dovuto infliggervi e veniamo infine alla esemplificazione di piani regolatori che rappresenta l'applicazione pratica di tanta scienza e di tanta esperienza antica e moderna.

E' mia intenzione salvarvi dalla facile erudizione di piani regolatori antichi, che potrebbero cominciare da quelli dei terramaricoli di Puglia e di Lombardia, e seguire con quello di Kahun, città operaia egiziana costruita per i grandi lavori delle piramidi. Citare il piano di Babilonia secondo la celebre descrizione lasciataci da Erodoto, che parlava un poco per conoscenza *de visu* e più per sentito dire, e poi i piani del Pireo, di Rodi, di Priene sul Meandro, di Selinunte, di Alessandria e di Nicea. Un solo esempio concedetemi, perchè è il più illustre e il più sapiente e forse non così noto come dovrebbe essere: il piano dell'Acropoli di Atene, così come venne acutamente commentato dallo Choisy.

Ecco la planimetria dell'Acropoli (fig. 1). Oltrepassiamo la soglia A' dei Pro-

PITTURA DECORAZIONE
DI CASE - APPARTAMENTI
CODA CARLO TORINO
Via Bellezia, 8 - Telef. 45.697

Ingg. PANIZZA & AGLIETTA
Via Cigna, 5 - TORINO - Telef. 21.360
APPARECCHI D'ILLUMINAZIONE « ARGOLUX »
IMPIANTI ELETTRICI — MACCHINARIO ELETTRICO

pilei: lo sguardo abbraccia il Partenone sulla destra, l'Eretteo sulla sinistra; in mezzo la grande statua di Minerva Promacos. È questa che domina e fa centro al quadro, il Partenone non prenderà importanza se non quando abbiamo oltrepassato la statua, esso si vede di scorcio e non è inutile riflettere che i moderni lo avrebbero posto senz'altro sull'asse del quadro, rinunciando a quella più sottile e squisita impressione estetica che risulta dalle viste laterali. E così di scorcio che si vede ad esempio il tempio di Diana Brauronia in D con entrata in K, e il tempio di Minerva Ergenia in H con entrata in E. Per quanto riguarda l'Eretteo notate come la tribuna delle cariatidi sia nascosta dalla grande base della statua di Minerva, in modo che sia salvo un contrasto stridente di proporzioni.

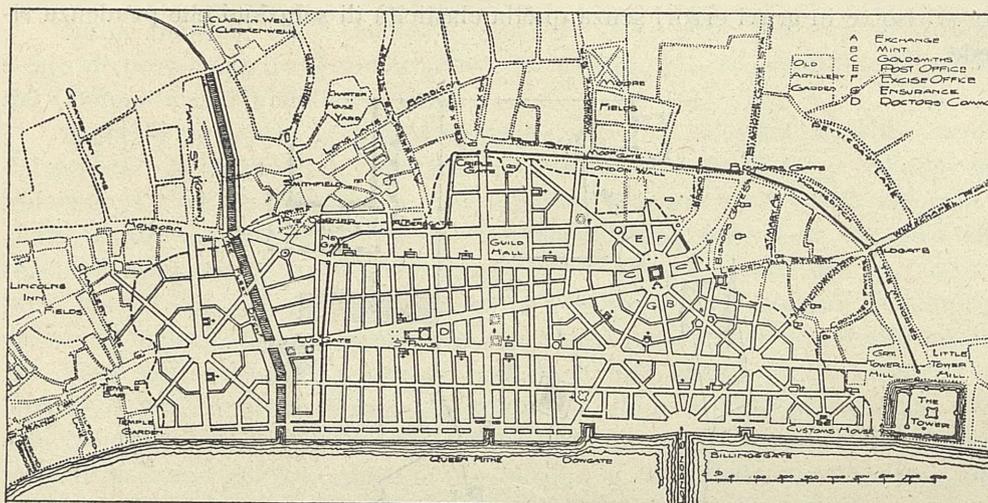


Fig. 2.

Procediamo avanti in B, ci avviciniamo al Partenone, è questo solo che domina ora, e per migliorarne la vista si osservi come il centro della sua gradinata sia stato portato sullo stesso piano verticale che passa per il vertice del frontone.

Procediamo ancora fino a C. Qui siamo troppo dappresso al Partenone per abbracciarne la massa, ed è in questo momento che si offre all'ammirazione, il piccolo elegante tempio dell'Eretteo.

Sono così tre i quadri successivi che si offrono alla vista ed in ciascuno domina un solo motivo: pochi esempi nella storia hanno non dico superato, ma eguagliato, questo capolavoro di estetica urbanistica.

Dopo questo omaggio al genio greco potrei illustrare la sapienza urbanistica dei romani, presente tuttora a Torino nel suo centro quadrato, la pittoresca varietà dei tracciati medioevali, la monumentalità delle soluzioni urbanistiche del 500: Siena, Perugia, Roma, Pienza, e Ferrara da noi, Norimberga, Carlsruhe, Colonia, Rothenbourg, Nancy, Edimburgo all'estero sono esempi troppo noti perchè io voglia abusare del vostro tempo.

Voglio segnalare soltanto il parziale piano di Londra (fig. 2), preparato da

AURELIO & FELICE STELLA

Via Magenta, 49
TORINO - Tel. 45.244

MARMI - GRANITI - PIETRE
CAVE DEL MALANAGGIO

Cristoforo Wren dopo il grande incendio del 1666, avvenimento disastroso e memorabile e che fa dire a Paul Morand, delizioso romanziere e non urbanista, che oggi ancora a Londra par di sentire come un lontano odore di spento enorme braciere.



Fig. 3. - Piano Napoleonico di Milano.

E' notevole questo piano per la sua rigorosa impostazione scientifica: le vie sono classificate in tre tipi: le principali, in numero di tre attraverso la città e qualche trasversale sono larghe 90 piedi (m. 27,43) le altre 60 piedi (m. 18,28) e le vie residenziali 30 piedi (m. 9,14); previste sono le zone per le industrie; isolati gli edifici monumentali e le chiese, curati ed armonici i punti di vista, evitate le lottizzazioni irregolari. Un solo appunto si può fare ed è quello di non aver previsto

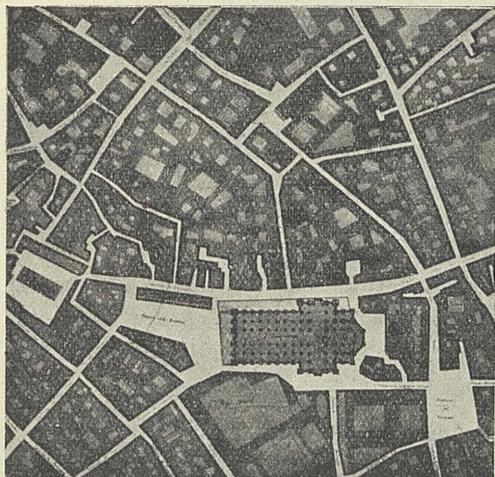


Fig. 4. - (1720). Piazza del Duomo di Milano. Fig. 5. - (1850)..

zone verdi, la cui necessità doveva essere assai meno sentita di oggi. In cambio un'anticipazione di grande portata è enunciata per la prima volta: quella del parcelamento a nuovo delle vecchie proprietà, con criteri che 250 anni più tardi saranno applicati a Casablanca nel Marocco e lentamente si diffondono oggi nella pratica degli espropri.

Con un salto di un secolo e mezzo vorrei ora illustrare il piano napoleonico di Milano (fig. 3).

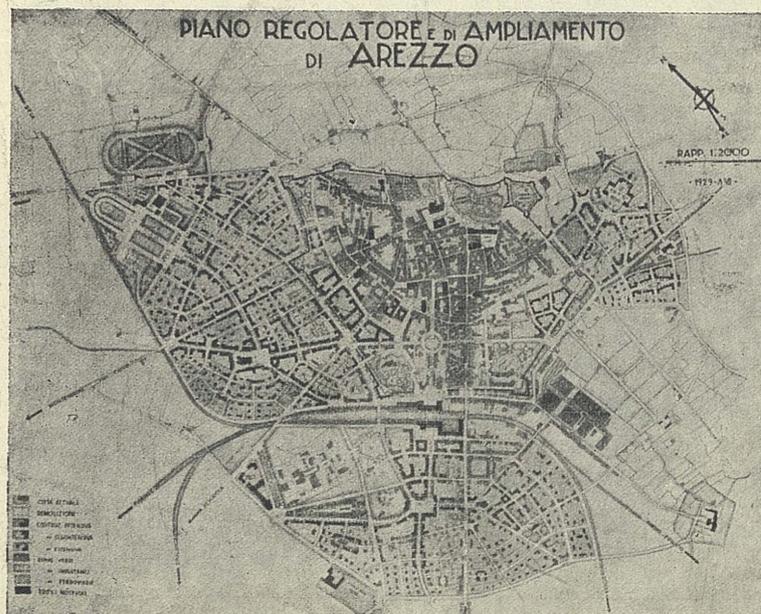


Fig. 6.

Osservate come è decisamente segnata l'unica grande idea monumentale che ancora sopravvive, assai mutilata invero e non più completabile nel piano attuale di Milano: la grande arteria dal Castello Sforzesco all'Ospedale Maggiore, gloria del Filarete. Osservate la chiarezza delle arterie principali le quali evitano il centro della piazza del Duomo e tendono, con un criterio modernissimo, al decentramento.

Ed ecco a scopo di tardo rimpianto la piazza del Duomo di Milano nel 1720. L'unità edilizia di « piazza chiusa » viene rotta dalla creazione della piazza della Corte (la piazza del Duomo del 1850) (figg. 4 e 5). Più tardi l'edilizia dell'ultimo 800 con la demolizione del coperto dei Figini e con la creazione della Galleria del Mengoni darà il colpo di grazia al sagrato, centrando tutta la vita cittadina sulla piazza del Duomo.

Passiamo infine all'esame dei piani regolatori italiani più recenti, alcuni ancora sotto veste di progetti, altri in via di realizzazione.

Ecco il progetto per il concorso bandito nel 1929 dalla Città di Arezzo. Il progetto premiato si distingue nettamente dagli altri presentati. Autori ne sono Cancellotti, Fuselli, Lenzi, Montuori, Nicolosi, Piccinato, Scalpelli, Valle. Tutti

DECORAZIONI IN STUCCO - PIETRA ARTIFICIALE
E. GRAGLIA & C.
 Telefono 22.723 - TORINO - Corso Cirià, 23

ANGELO GROppo RIPRODUZIONE DISEGNI
 Via Pallamaglio, 11 - TORINO - Telefono 61.887

urbanisti del gruppo romano. La tendenza naturale di Arezzo, comune alle città dell'Italia centrale a nucleo medioevale, situate sui colli, è quella di estendersi a valle verso le linee ferroviarie e lungo le arterie stradali radiali.

Il progetto assume come nuovo spunto urbanistico la croce stradale attuale che fa capo a piazza Guido Monaco costituita dalla via omonima e da via Petrarca.

La stazione viene mantenuta, per quanto anche lo spostamento a sud fosse previsto ma riconosciuto assai meno pratico. Abbassato il piano del ferro e stabiliti due grandi soprapassaggi, che si articolano ai lati della piazza della Stazione: quello ad ovest prosegue dietro le vecchie mura di San Lorentino e si collega alla via Petrarca.

La zonizzazione prevede le industrie presso lo scalo merci, la direzione prevalente del vento essendo quella sud sud-ovest. La zona residenziale intensiva lungo le vie principali, la zona semi-intensiva ed estensiva lungo le vie secondarie e nei grandi lotti periferici. La zona sportiva a nord-ovest. Il vecchio centro è mantenuto: collegato con i nuovi quartieri attraverso qualche nuova breccia nelle mura a prolungamento delle attuali direzioni. Crea una prima semicircolare con l'allargamento ad ovest della Via Garibaldi e una seconda grande circonvallazione più esterna.

Ecco il piano di Catania (fig. 7).



Fig. 7.

La città varie volte distrutta e riedificata nei secoli e il cui tracciato regolare ricorda un poco Torino, si presenta con un problema di non facile soluzione. Bloccata alle spalle dalla collina, a oriente dal mare, a sud verso la pianura da un notevole sviluppo industriale, non consente altre linee di logico sviluppo che verso Nord, sulle prime bellissime colline della regione etnea e lungo il mare verso Acì Castello. Senonchè la città è tagliata fuori dal mare da una cintura ferroviaria costiera che ha portato conseguentemente con sè, oltre alla preclusione di ogni possibilità di godimento della bellissima riva, un notevole sviluppo costiero di magazzini e capannoni quasi centrali. Appare quindi necessario portare verso terra la cintura ferroviaria, spostandone la stazione e aprendo la città verso la marina. Oltre a questo grave problema ferroviario un altro se ne presenta ed è

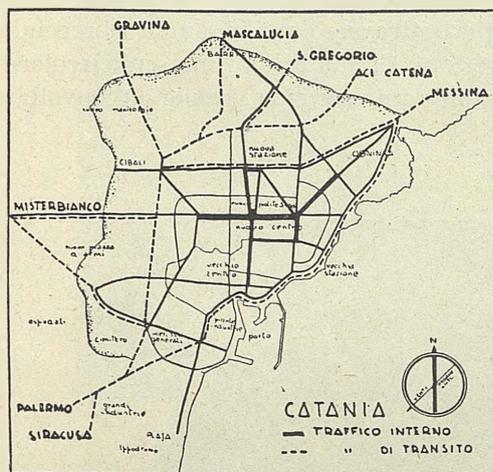


Fig. 8.

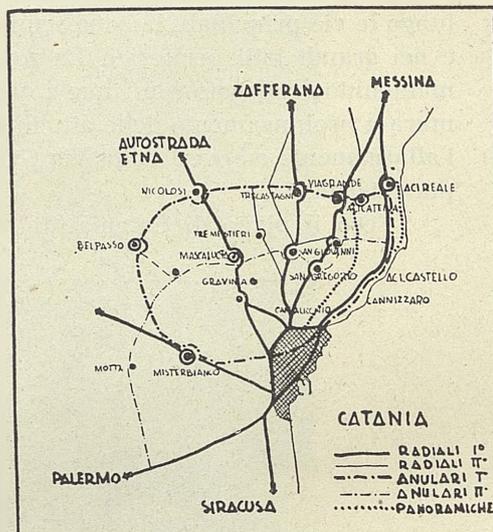


Fig. 9.

quello dell'attraversamento della città da Nord a Sud, divenuto oggi faticoso se non impossibile, sia per la insufficienza dell'unica arteria, la via Etnea, che è stata la grande direttrice dello sviluppo della città, sia per la strozzatura dello sbocco sud della via stessa, chiusa nella bellissima piazza del Duomo dalla stretta porta Uzeda.

Infine occorre collegare le varie borgate (Ognina, Guardia Ognina, Porto Ulisse, Cibali) ormai raggiunte dalla fabbricazione. Nè è da trascurare la necessità di un vasto piano regionale che sappia dare ossatura organica ed economica a tutti i paesi della ricca e stupenda regione Etnea.

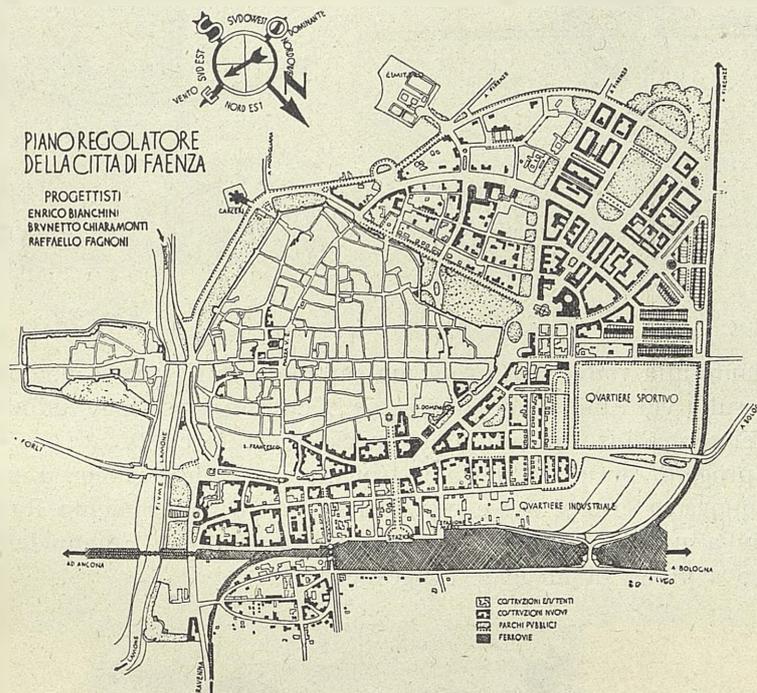
Il progetto vincitore risolve bene tutti questi quesiti ed è opera degli architetti Guidi, Marletta, e Piccinato. In questo piano la stazione viene portata a nord sulla destra della via Etnea, in zona ancora sgombra da costruzioni. L'attuale zona della stazione con le relative costruzioni semi industriali viene demolita e al suo posto è tracciato un bel quartiere moderno a specchio del mare. Il problema delle comunicazioni è risolto con una parallela alla via Etnea, che partendo dal


DITTE
BORIONE A. - VAREGIO E.
DECORAZIONI D'APPARTAMENTI
 Fornitore della R. C.
 Corso Sommeiller 2 bis - TORINO - Telefono 60.458

FABBRICA TECNIGRAFI DI PRECISIONE PER DISEGNO
RESTA PIETRO - già F.lli RESTA
 VIA BERGAMO, 2 TORINO Telefono 22.487
 angolo corso Palermo Tram. N. 8 e 18

Museo e dal Porto, con sfondo sull'Etna, prosegue in rettilineo fino alla via XX Settembre. Qui si biforca: un ramo va alla nuova stazione, uno prosegue a nord congiungendosi a tutte le strade della rete Etna.

La via XX Settembre va direttamente al mare (oggi è sbarrata dalla ferrovia) e dà origine a nord a un sistema a tridente che si collega ancora con la stazione, con i quartieri a nord e con le borgate lungo mare. Nel suo tratto ad ovest si collega con la via Plebiscito e per mezzo di questa con la strada di Siracusa e con la strada della Plaia (fig. 8). Queste strade principali racchiudono nelle loro maglie i vari quartieri, a sud le industrie, a ovest il quartiere militare, tra questi ospedali e cimitero, lungo il Litorale le ville, gli alberghi e i centri più signorili, ad Ognina le residenze, nel centro la city con la zona intensiva, a nord alle falde della collina, le case a schiera e le ville con i loro viali panoramici.



Il traffico di transito è deviato razionalmente ai margini dell'abitato evitando di fare ad esso attraversare non i quartieri soltanto, ma anche i sobborghi. Serve ottimamente allo scopo la litoranea Messina-Siracusa per il traffico turistico leggero, e la circonvallazione a monte per il traffico pesante che, distaccandosi al porto d'Ulisse dalla via di Messina, fiancheggia la stazione, taglia il viale Rapisardi e piega a sud congiungendosi alla litoranea presso il Cimitero, formando un completo anello. Questo anello è poi a sua volta articolato verso le adducenti del transito da Gravina, Mascalcucia, San Gregorio e Aci Catena (fig. 9).

Ben tracciato il sistema del verde, integrato da vaste zone a giardino (il famoso giardino Bellini è collegato con altri nuovi parchi) e i viali verdi non si identificano mai colle arterie di traffico, come avviene in molte città, svolgendo così pienamente la loro funzione.

Con il piano di Faenza (fig. 10) abbiamo un esempio di piccolo centro a modesto incremento demografico e senza probabilità di nuove importanti cause di sviluppo.

Qui particolarmente inopportune si sarebbero rivelate le megalomanie, e particolarmente lodevole risulta quindi il progetto premiato che è degli architetti Fagnoni e Chiaramonti e dell'Ing. Bianchini. E' necessario tener presente l'ostacolo costituito allo sviluppo dell'abitato a nord-est dal parco ferroviario e dal fiume Lamone. D'altra parte la naturale tendenza di espansione verso i colli a sud-ovest, le condizioni altimetriche del terreno e la direzione dei venti dominanti confermano la ragionevolezza della direzione di sviluppo.

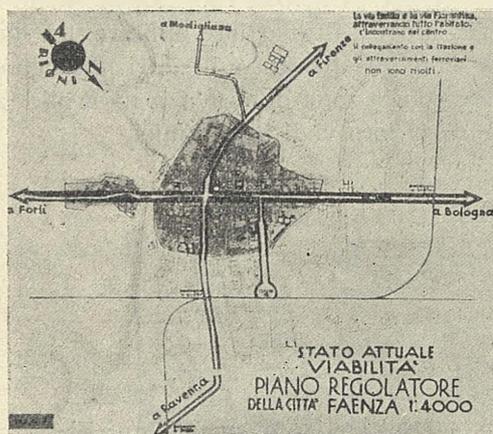


Fig. 11.

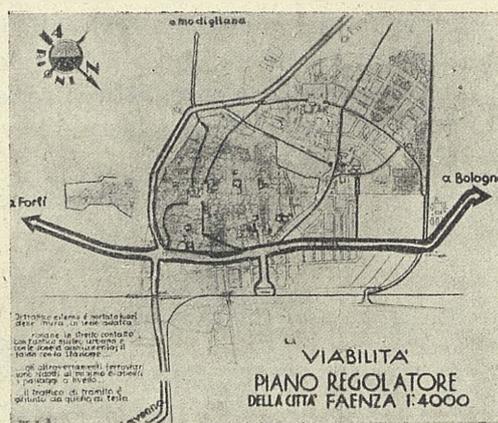


Fig. 12.

Quanto alla viabilità il problema capitale per Faenza è quello del traffico di transito sulla via Emilia, che attraversa la città in senso longitudinale e passa per le vie del centro insufficienti a contenerlo (figg. 11 e 12).

Il progetto premiato devia il transito verso la stazione, a nord-ovest e di questa nuova arteria si serve per deviare l'altro collegamento Ravenna-Firenze, fuori dell'attuale vecchio centro della Piazza Vittorio Emanuele, antica piazza Maggiore e punto di maggior congestione.



Fig. 13.

Chiare ed evidenti risultano le nuove vie, e salvato da manomissioni il vecchio centro e quel gioiello della piazza Maggiore a pianta irregolare ma armonica, esempio caratteristico di piazza porticata. Conservata anzi valorizzata la vecchia cinta, rimasta fino ai giorni nostri fortunatamente quasi intatta.

La zonizzazione è evidente, ordinata e proporzionata alle necessità della graziosa cittadina (fig. 13).

Genova. Dopo un concorso nazionale per un progetto di piano regolatore e a distanza da questo di meno che un anno, nel dicembre del 1932, l'Ufficio municipale dei piani regolatori approntò un suo progetto di piano definitivo che largamente si valse dei risultati del concorso. Data la larga conoscenza che generalmente si ha di questa forte bella ed attiva città di Genova, occorre tener presenti soltanto alcune chiare e semplici idee. Che sono: il sistema attuale delle arterie di comunicazione si impernia sulle tre direttrici principali: a) gallerie, piazza Corvetto, via Serra. b) strade nuove, via Carlo Felice, via XX Settembre. c) Circonvallazione a mare.



Fig. 14. Piano regolatore di Genova.

1. Piazza di Piccapietra - 2. Piazza di S. Vincenzo - 3. Piazza Dante - 4. Piazza della Vittoria - 5. Nuova piazza sull'area del cantiere navale della Foce - 6. Piazza De Ferrari - 7. Piazza Brignole - 8. Piazza Raibetto.

Il piano regolatore si propone di raddoppiare questo sistema di comunicazioni tra levante e ponente, con altre tre arterie corrispondenti ai tracciati: d) gallerie, piazza Corvetto, Piccapietra, galleria sotto l'Acquasola, Via S. Vincenzo. e) piazza Cavour, nuova strada parallela a Via S. Lorenzo, piazza Dante, galleria sotto Carignano, via Maragliano, corso Italia. f) nuova circonvallazione a mare. Questo complesso di arterie ad andamento longitudinale, è poi completato da una nuova strada ad andamento nord-sud, che metterà in comunicazione piazza Corvetto con il porto, secondo il tracciato piazza di Piccapietra, piazza Dante e nuova strada in sostituzione di via Madre di Dio.

Il nuovo sistema di comunicazioni, così scheletricamente compendioso sarà accompagnato da un esteso programma di rinnovamento edilizio e darà luogo alla creazione dei nuovi centri e delle piazze che si vedono contrassegnate con i numeri 1, 2, 3, 5, tra le quali, specialmente i centri di Picca Pietra e Piazza Dante, acquisteranno a sistemazione avvenuta una funzione di primaria importanza. Dal punto di vista architettonico l'innovazione più interessante di questo piano regolatore consiste nel prevedere un gruppo di quattro grattacieli intorno

al futuro centro di piazza Dante. L'alto costo delle aree, il carattere nettamente commerciale della piazza, la necessità di compensare le demolizioni dell'ampio spazio destinato ad uso pubblico, giustificano pienamente questa soluzione che darà a Genova un centro decisamente moderno e degno delle sue tradizioni edilizie.

Altra importante sistemazione del piano regolatore si riferisce all'apertura della strada parallela a via San Lorenzo: questa strada si è dimostrata indispensabile per l'allacciamento del porto con il nuovo centro di piazza Dante, oltretutto per liberare la congestionatissima via S. Lorenzo; ed è il risultato di uno studio ponderato, secondo un tracciato che può dirsi di minima resistenza archeologica, attraverso uno dei più tipici quartieri di Genova antica. Più precisamente questa strada dividerà l'altura di Castello, dove è sorto il nucleo originario della città primitiva, da quel largo piano che si stende fino a S. Lorenzo e il mare che ha rappresentato in due periodi storici successivi la zona di espansione della città romana e medioevale. Questa zona ricca di monumenti insigni e delle memorie più antiche è oggi quasi segregata dalla via cittadina e resa quasi inaccessibile per chi non abbia una pratica locale nell'intricato labirinto dei vicoli e delle salite. La nuova strada renderà facilmente accessibile la zona e metterà in valore le chiese di S. Donato, S. Agostino, la Torre degli Embriaci, i Santi Cosimo e Damiano e S. Torpete.

La visione complessiva del piano regolatore si completa con le sistemazioni della spianata del Bisagno, dell'area già occupata dal cantiere navale della Foce, e con la creazione di un grande parco pubblico nel centro della città, ottenuto mediante l'unione dell'Acquasola cogli orti Sauli e il giardino Serra: bellissimo parco di oltre 70 mila mq., tipicamente genovese per la varietà degli aspetti, delle altimetrie e delle vedute, che congiungerà piazza Corvetto con la nuova piazza S. Vincenzo mediante una ricca striscia di verde.

Mentre il piano regolatore del centro otteneva l'approvazione ministeriale, ed assumeva valore esecutivo, un nuovo concorso nazionale era bandito dal Comune di Genova per la sistemazione della zona orientale, cioè del territorio degli ex Comuni di Quarto, Quinto, Nervi e S. Ilario, aggregati alla grande Genova nel 1926 assieme ad altri 15 comuni. Il concorso si riferiva ad una striscia litoranea di quasi 7 Km. che, dal livello del mare, lungo una successione frastagliatissima di insenature e di promontori, di piccole spiagge e di scogliere, si innalza sulle dorsali e si adagia sui declivi dei monti che sovrastano la riviera. Questa striscia litoranea adempie alle funzioni di accesso a Genova per il traffico proveniente dalla riviera di Levante e dall'Italia peninsulare, diretto alla città e al suo porto, oppure alla valle Padana attraverso 'alla Val Polcevera, e al confine francese attraverso la riviera di ponente.

A questo traffico occorre aggiungere quello locale, servito finora dalla sola via Aurelia. Di qui uno stato di cose che impediva lo sviluppo della città verso una zona di singolare bellezza, mentre la mancanza di una disciplina nelle costruzioni rischiava di compromettere seriamente l'integrità di alcuni degli aspetti più

G. TORRETTA

**OFFICINE PER COSTRUZIONI
METALLICHE**

ferro, bronzo, leghe leggere, acciaio inossidabile

TORINO - Via Ancona, 1 - Telefoni 21.701 - 51.448

belli e pittoreschi della regione. Il progetto vincitore (autori Daneri, Ferrari, Morozzo, Vietti, Viale e Zappa) prevede due nuove strade a monte dell'Aurelia oltre alle strade rurali che risalgono le alture (fig. 15). La via Aurelia conserverà un carattere prevalentemente turistico e di traffico locale e sarà liberata dalla linea



Fig. 15. Piano del litorale di Genova.

tranviaria. Le nuove due arterie provvederanno invece al traffico di transito. La mediana, spina dorsale di tutta la sistemazione, larga m. 24, alla quota media di 35 m. sul mare, prevede una linea tranviaria a doppio binario. La terza correrà alla quota media di 100 m. sul mare, avrà una larghezza di m. 20 e funzionerà come una circonvallazione a monte, bellissima strada di grandi risorse panoramiche e turistiche.

Interessante e bene appropriato è lo studio della zonizzazione, disciplinato da uno schema di regolamento edilizio speciale che definisce dettagliatamente le limitazioni di area fabbricabile, volume, altezza e distanza dalle strade e dai confini, secondo la natura e il valore delle varie zone della regione, che sono state raggruppate nelle sei seguenti categorie:

- 1°) parchi pubblici e privati, zone verdi esistenti o da aggregare alle esistenti, scogliere e terreni sottostanti alle passeggiate a mare;
- 2°) terreni destinati alla fabbricazione di ville signorili;
- 3°) zone a palazzine e villini;
- 4°) quartieri di abitazione collettiva;
- 5°) quartieri di abitazione di tipo economico;
- 6°) zone libere e non vincolate da regolamento speciale, nelle quali potranno essere edificate costruzioni di carattere svariato e stabilimenti industriali.

Un problema non facile presenta Monza, caratteristico centro industriale gravitante su Milano e tuttavia non privo di una sua vita indipendente, ricco di monumenti storici di altissimo interesse, di una villa Reale con un vastissimo parco di rinomata bellezza, e insieme città angustiata da un traffico che si svolge in una vecchia via centrale, stretta e serrata tra zone monumentali, e da un corso d'acqua a carattere torrentizio, il Lambro, che ancora genera nella stessa città il Lambretto, collettore di scarichi di tintorie, se povero d'acqua fomite di miasmi e di mali odori, minaccioso in piena e in tutti casi grave intralcio alla viabilità cittadina.

La necessità di collegare Monza con la metropolitana di Milano offre l'occasione di eliminare il grave inconveniente del corso d'acqua, con qualche rimpianto per i caratteristici quadri urbani che in rari tratti genera il fiume e gli fa perdonare, almeno agli occhi del frettoloso turista, i permanenti disagi portati alle povere case allineate sulle sue rive.

Salvo pochi quartieri la città non presenta un eccessivo agglomeramento edilizio, ma è evidente l'indisciplina della fabbricazione che si allarga in qualche punto oltre misura e non riesce poi a collegarsi correttamente con un sistema viario logico ed efficiente.

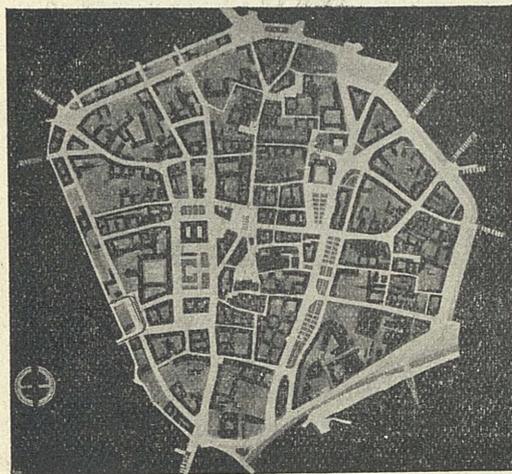
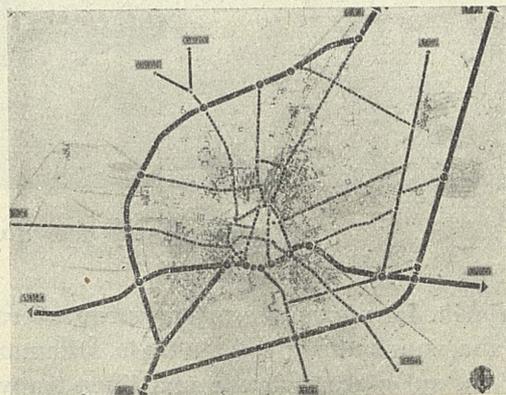


Fig. 16.



Monza.

Fig. 17.

Il progetto vincitore del concorso, autori gli Ingg. Chiolini, Moroni, Natoli e Putelli, risolve egregiamente i problemi partendo da un accurato studio preliminare (fig. 16-17). Senza alterare il centro monumentale si propongono due nuove arterie a tracciato nord-sud, tangenti al vecchio centro, un poco divergenti a nord, e facilmente realizzabili in quanto rappresentano striscie di minima resistenza edile. Con quella a ovest si lambisce la nuova grande piazza Trento e Trieste e se ne coglie occasione per riparare i malanni ivi perpetrati; con quella est, a modo di larga fascia verde, si segue il corso del Lambro incanalato o deviato, facendo percorrere l'antico alveo dalla progettata metropolitana milanese.

La piazza del Duomo è lasciata come si trova e così la piazza dell'Arengario. Pochissimi gli altri ritocchi viari interni, ma bene collegati a due grandi vie esterne che servono il collegamento Milano-Lecco, utilizzando i tratti di circonvallazione già eseguiti, oltre ad un collegamento trasversale est-ovest Saronno-Bergamo.

Il piano di ampliamento è concepito a quartieri definiti e distinti, disposti radialmente rispetto al nucleo centrale della città, isolati da fasce verdi e razional-

Ed ecco infine il piano di Formia (fig. 18), cittadina di 16 mila abitanti a 140 Km. circa da Roma. Località elencata fra i centri balneari e di cura. Si noti a destra la zona industriale presso il nuovo porto, nel centro la città vecchia, a sinistra mente collegati fra il centro e fra loro.

l'attacco con la nuova espansione a villini dell'a città balneare. Le linee di traffico congiungenti le varie parti passano a monte della città vecchia.

Questo piano è di Gustavo Giovannoni.

Ho voluto finire con uno studio del nostro amato Maestro, perchè al pre-

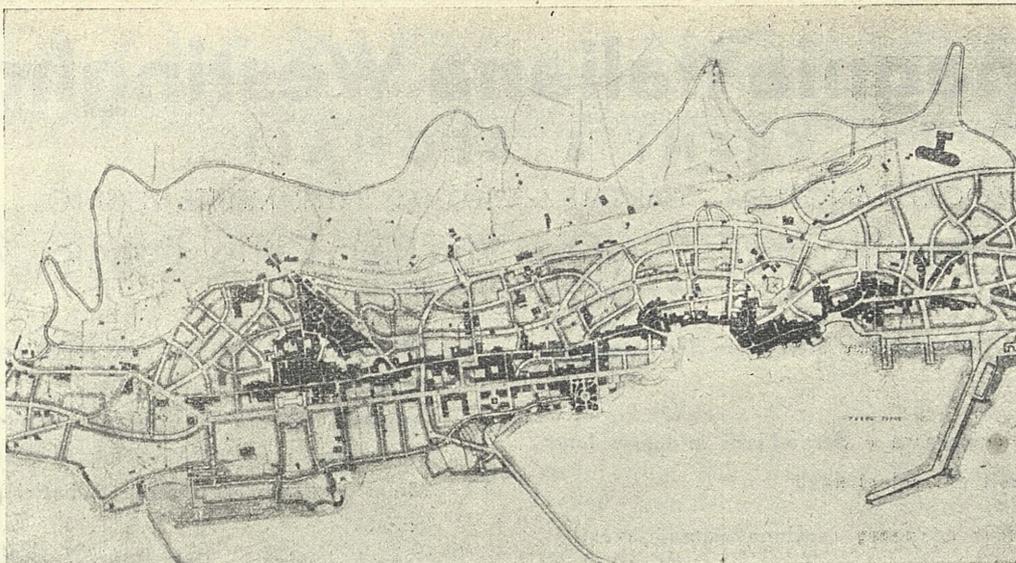
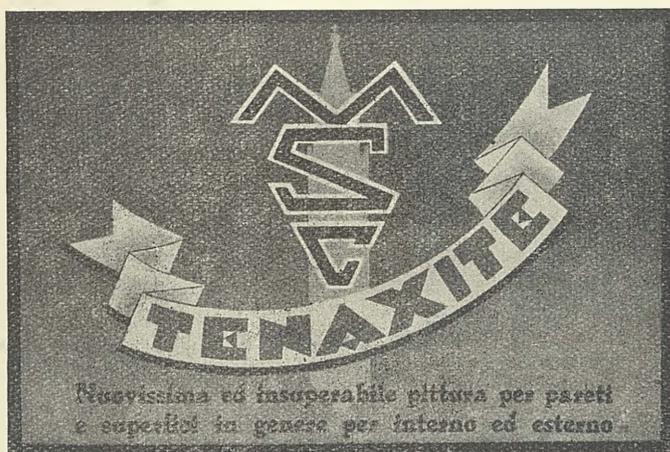


Fig. 18. - Formia.

cursore indipendente, all'animatore, all'omnisciente teorico della moderna urbanistica italiana, vada anche oggi il nostro pensiero reverente, grati di aver dato autorità con la sua prolusione a questo corso di conferenze.



La **TENAXITE** è una pittura opaca inalterabile, lavabile con acqua e sapone
DILUIBILE CON ACQUA

Chiedere prezzi-circolari e campioni alla Ditta

Dr. MARIO STORTI & C.º

Via Castelleone 4ª - **CREMONA** - Telef. interc. 18-21

WALLACK - Smalto brillante per edilizia resistente, lavabile

Agenti per il Piemonte **Ingg. BALTIERI & REDUZZI** Via Bonafous, 7 TORINO, Tel. 45.872

IMPRESA

Ing. LUIGI RAINERI

COSTRUZIONI

CIVILI

E INDUSTRIALI

TORINO

Via Gioberti, 72 - Telef. 41.314

Compagnia Italiana Westinghouse

FRENI E SEGNALI

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO

Sede ed officine: **TORINO - Via Pier Carlo Boggio, 20**

FRENI continui Westinghouse per linee ferroviarie e tramviarie

FRENI ad aria compressa e Servo-Freni a depressione per autoveicoli e treni stradali

RISCALDAMENTO a vapore continuo sistemi Westinghouse e Heintz

COMPRESSORI D'ARIA

SEGNALI OSCILLANTI ottici ed acustici per passaggi a livello (Wig-Wag)

RIPETIZIONI DEI SEGNALI sulle locomotive

BLOCCO AUTOMATICO per linee a trazione a vapore ed elettrica, (a corrente continua ed alternata).

RADDRIZZATORI metallici di corrente per la carica delle batterie di accumulatori e per tutte le applicazioni.

MATERIALE DI SEGNALAMENTO per ferrovie e tramvie

Apparati centrali di manovra elettrici ed elettropneumatici, a corrente continua o alternata

Motori elettrici ed elettropneumatici per segnali e scambi

Segnali luminosi - Quadri di controllo - Relais a corrente continua ed alternata - Commutatori di controllo per segnali e scambi

BENEDETTO PASTORE

SERRANDE
ONDULATE

SERRANDE
"LA CORAZZATA,"

FINESTRE "LA CORAZZATA,"

"LA CORAZZATA A MAGLIA,"

COSTRUZIONI METALLICHE

TORINO

Via Parma, 71

Via Modena, 56

Telefono
21.024

la più antica ed accreditata Ditta da oltre 35 anni specializzata nelle Costruzioni Metalliche

300.000 SERRANDE IN FUNZIONE

dalla più piccola finestra alla più grande apertura di 100 metri quadrati

NOTIZIARIO - CONCORSI

REGIO DECRETO-LEGGE 5 luglio 1934, n. 1176.

Graduatoria dei titoli di preferenza per le ammissioni ai pubblici impieghi.

Art. 1. — L'art. 21 del R. decreto 11 novembre 1923-II, n. 2395, è sostituito dal seguente:

« Fermi i diritti concessi agli invalidi di guerra dalla legge 21 agosto 1921, n. 1312, nei concorsi per le ammissioni alle singole carriere sono preferiti, a parità di merito:

- 1° gli insigniti di medaglia al valore militare;
- 2° i mutilati o invalidi di guerra e i mutilati o invalidi per la causa fascista;
- 3° gli orfani di guerra o dei caduti per la causa fascista;
- 4° i feriti in combattimento nonché quelli per la causa fascista quando siano in possesso del relativo brevetto e risultino iscritti ininterrottamente al Partito Nazionale Fascista dalla data dell'evento che fu causa della ferita;
- 5° gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, e coloro che siano in possesso del brevetto di partecipazione alla Marcia su Roma, purchè ininterrottamente iscritti ai Fasci di combattimento da data anteriore al 28 ottobre 1922;
- 6° i figli degli invalidi di guerra e degli invalidi per la causa fascista;
- 7° le madri, le vedove non rimaritate e le sorelle vedove o nubili dei caduti in guerra o per la causa fascista;
- 8° coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti oppure che risultino regolarmente iscritti ai Fasci di combattimento senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922;
- 9° coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno nell'Amministrazione presso cui è indetto il concorso;
- 10° coloro che rivestano la qualifica di ufficiali di complemento, ferme le eccezioni previste all'art. 10 del R. decreto 31 dicembre 1923-II, n. 3224, nei confronti di coloro che non abbiano potuto frequentare i corsi allievi ufficiali perchè non idonei fisicamente, e degli iscritti della leva di mare che non abbiano potuto conseguire il grado di ufficiale di complemento per ragioni indipendenti dalla loro volontà;

11° i coniugati, con riguardo al numero dei figli.

« Fra i concorrenti che appartengono ad una delle categorie indicate ai numeri 1 a 10 hanno la precedenza, nelle categorie medesime, salvo le eccezioni predette, i coniugati, e fra questi coloro che hanno maggiore numero di figli.

« La preferenza di cui al n. 11 del comma 1° e al comma 2° del presente articolo non si applica ai Corpi armati dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, nonché al personale femminile addetto all'assistenza dei malati di mente degli ospedali psichiatrici, siano essi istituti amministrati direttamente dalla Provincia, ovvero istituzioni pubbliche di beneficenza.

« In via subordinata, nelle categorie indicate ai numeri 1 a 8 e ai numeri 10 e 11 hanno la precedenza coloro che prestino, comunque, lodevole servizio nelle Amministrazioni dello Stato.

« Quando la precedenza non può essere stabilita in base alle norme suindicate per parità di requisiti, essa è determinata dalla età ».

Art. 2. — L'articolo precedente è esteso alle ammissioni agli impieghi presso le Amministrazioni delle Provincie, dei Comuni, delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e delle aziende municipalizzate nonché degli enti, istituti ed aziende, comprese quelle di trasporto, in gestione diretta, amministrata o mantenute col concorso delle Provincie, dei Comuni e delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza o dei relativi consorzi.

AOSTA - BANDO DI CONCORSO PER IL PIANO REGOLATORE E DI AMPLIAMENTO DELLA CITTA'.

E' indetto un concorso fra gli Architetti e gli Ingegneri Italiani per un progetto di piano regolatore generale della Città.

Al concorso potranno partecipare tutti gli Architetti ed Ingegneri italiani iscritti ai rispettivi Sindacati ed Albi professionali, rimanendone esclusi soltanto i dipendenti del Comune.

I progetti dovranno essere presentati entro le ore 12 del 31 dicembre 1934-XIII alla Segreteria del Comune.

E' a disposizione della Commissione la somma di Lire 40 000 da destinarsi a suo insindacabile giudizio ai migliori progetti, da due a cinque.

IMPIANTI MODERNI RISCALDAMENTO - IGIENE - IDRAULICA SANITARIA

Ditta EREDI TRASCETTI

Casa fondata nel 1898

TORINO (106)

Via Baretta, 3 - Tel. 60.885

PERUGIA - NUOVO CONCORSO PER IL PROGETTO DI MASSIMA DI UN EDIFICIO AD USO PALAZZO DI GIUSTIZIA.

Il concorso bandito in data 8 settembre 1933, per il progetto di cui sopra è stato dichiarato di nessun effetto, non avendo i progetti presentati corrisposto in modo completo a quanto col bando si richiedeva.

E' stato pertanto indetto un nuovo concorso regolato dalle norme pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* n. 174, del 26 luglio c. a.

I progetti dovranno essere fatti pervenire non più tardi delle ore 19 del 15 dicembre 1934 al Ministero dei LL.PP. - Direzione Generale dell'edilizia e delle opere igieniche.

E' stabilito un primo premio di L. 25.000 da assegnarsi al progetto dichiarato vincitore, ed un premio di L. 8.000 da assegnarsi al secondo classificato.

BOLZANO - BANDO DI CONCORSO PER LA PROGETTAZIONE DI EDIFICI TIPO DESTINATI ALLA CITTA' E PROVINCIA DI BOLZANO.

E' bandito un concorso fra Architetti e Ingegneri italiani, iscritti ai Sindacati ed ai rispettivi Albi profes-

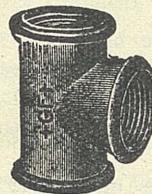
sionali, per la progettazione di edifici tipo indicativi del criterio costruttivo e stilistico, che dovrà essere seguito nelle realizzazioni da compiersi nella città e nella provincia di Bolzano.

E' a disposizione della Commissione giudicatrice la somma di lire 35.000 da assegnare ai progetti migliori.

Termine per la consegna dei progetti 27 ottobre 1934-XII.

BORELLO MAFFIOTTO & C.^o
TORINO

Via Principe Tommaso, 42 ang. Via Campana, 14
Telefoni 60.618 - 61.718



Raccordi ghisa malleabile

marca +GF+

Accessori per tubi

Gli interessati possono prendere visione presso la Sede del Sindacato dei bandi relativi.

La costruzione della Casa del Combattente a Trieste

Con la costruzione della Casa del Combattente, recentemente inaugurata, le associazioni combattentistiche di Trieste non hanno voluto semplicemente creare una loro sede, ma bensì dare anche una definitiva maestosa sistemazione alla cella ed al luogo del supplizio di Guglielmo Oberdan.

Così il fabbricato, sorto per progetto dell'Architetto Umberto Nordio sull'area della vecchia caserma austriaca che conteneva la cella di Oberdan, oltre al magnifico gruppo in bronzo di Attilio Selva che costituisce il vero e proprio monumento a Oberdan, ospita attualmente anche il Museo del Risorgimento e la Sede dei Combattenti, formando un tutto unico del più alto significato per le onoranze del martire.

La facciata della costruzione al cui ingresso si accede sotto due cortine formate da arcate, è composta di due ali laterali e da un corpo centrale un angolo del quale, dal lato verso la piazza, si eleva in una torre a pianta rettangolare che sorge direttamente sul luogo del supplizio di Oberdan: la Torre della Vittoria. Alla base della torre, una colonna romana, donata dall'Urbe, segna il luogo del supplizio.

Il primo piano dell'edificio comprende cinque grandi sale per il Museo del Risorgimento, mentre i quattro piani superiori contengono trentacinque sale per le As-

soziazioni dei Combattenti con i relativi servizi. Il piano terreno è tutto a porticati ed oltre all'isolamento della cella del martire contiene nell'aula centrale del portico il nichione col gruppo statuario del Selva alto complessivamente più di sette metri.

La facciata è a cortina di mattoni ed improntata ad una austera semplicità che trova adeguato riscontro negli interni realizzati con un'accurata scelta di materiali e sobrietà di tinte. Marmi grigi e neri sono stati largamente usati, i pavimenti delle scale e degli atri sono in mosaico di porcellana greggia nero-grigia, gli intonachi sono in colore bianco, avorio e verdastro, le ringhiere in metallo nichelato opaco ed in rame brunito, le porte del Museo in noce del Carso e tutti i pavimenti delle stanze e delle sale in linoleum unito per una superficie di oltre 1.500 metri quadrati, mentre questo stesso materiale è stato largamente usato anche per i rivestimenti dei mobili, specie dei tavoli, ottenendo degli effetti cromatici notevolissimi soprattutto nelle grandi sale di riunione dove il colore chiaro di questi rivestimenti tempera l'austera semplicità dell'ambiente.

In complesso, questa costruzione costituisce un grandioso e simbolico monumento dell'architetto Nordio che ha già arricchito Trieste di tante notevoli affermazioni della sua arte.

Dott. Ing. Giovanni Bernocco - *Direttore responsabile*

Dott. Ing. Giuseppe Pollone - *Redattore Capo*

S. P. E. (Società Poligrafica Editrice) Via Avigliana, 19 - Tel. 70-651 - Torino

1934 - XII